

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	11/01/2019	22	Le Chiese siciliane si stringono alle popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	11/01/2019	6	Sicilia - Dighe ancora senza collaudo la Regione ora corre ai ripari = Collaudi nelle dighe, finalmente Invasi a regime e più funzionali <i>Giuseppe Bianca</i>	5
SICILIA CATANIA	11/01/2019	7	Sicilia - Strade provinciali dimenticate ecco 300 milioni e commissario = Da trazzere a strade si al commissario per le Provinciali <i>Daniele Ditta</i>	7
SICILIA CATANIA	11/01/2019	9	Sicilia - Incendio nell`azienda chimica Eni fumo e paura = Priolo, incendio e fumo nell`azienda chimica fiamme domate subito <i>Francesco Nania</i>	9
SICILIA CATANIA	11/01/2019	26	Il prefetto: nelle zone terremotate la nostra priorità è la sicurezza <i>Vittorio Romano</i>	10
SICILIA CATANIA	11/01/2019	26	Braccianti sotto prefettura per stato calamità <i>Redazione</i>	11
SICILIA CATANIA	11/01/2019	32	La piccola Chiara da Bologna dona 50 euro per i bambini <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	11/01/2019	32	Eseguite 809 verifiche Tante le inagibilità non ce lo aspettavamo <i>Redazione</i>	13
SICILIA CATANIA	11/01/2019	32	Nuova scossa tra Fleri e Pisano tutti in strada per precauzione <i>Enza Barbagallo</i>	14
SICILIA CATANIA	11/01/2019	33	Tre chiese chiuse riscontrate fessurazioni <i>Redazione</i>	15
SICILIA CATANIA	11/01/2019	36	Terremoto, niente tasse per chi è stato " sgomberato " <i>Redazione</i>	16
SICILIA CATANIA	11/01/2019	38	Via Gela, dopo quattro anni la frana verrà risistemata <i>Gianfranco Polizzi</i>	17
SICILIA ENNA	11/01/2019	29	Per la neve cede il tetto della casa <i>Salvo Calaciura</i>	18
SICILIA MESSINA	11/01/2019	25	Due milioni per città e provincia per le alluvioni 2009 e 2015 <i>Redazione</i>	19
SICILIA MESSINA	11/01/2019	25	Ok alla richiesta dello stato di calamità <i>Mauro Romano</i>	20
SICILIA MESSINA	11/01/2019	27	Mezzo milione di euro per bonificare il Nisi <i>Gianluca Santisi</i>	21
SICILIA MESSINA	11/01/2019	27	Impegnati 14mila euro per i danni del maltempo <i>Alessia Vanadia</i>	22
SICILIA RAGUSA	11/01/2019	28	Un incontro sul terremoto <i>Redazione</i>	23
SICILIA RAGUSA	11/01/2019	28	Cade un traliccio e scatta l` allarme per tutti gli altri <i>Concetta Bonini</i>	24
SICILIA RAGUSA	11/01/2019	29	Subito lo stato di calamità per i disastri delle gelate = Campo: La Regione in campo contro i disastri delle gelate <i>Nadia D` Amato</i>	25
SICILIA RAGUSA	11/01/2019	30	Due pescherecci rischiano grosso per il maltempo trainati in rada <i>Redazione</i>	27
UNIONE SARDA	11/01/2019	4	Sanità, pioggia di critiche sulle nomine dell` Ats = Nomine dell` Ats, la polemica continua Arru: Giunta estranea <i>Redazione</i>	28
UNIONE SARDA	11/01/2019	6	Freddo e neve, l`Isola nella morsa dell` inverno = Escursionista salvato dopo una notte trascorsa sotto la neve <i>Andrea Busia</i>	29
UNIONE SARDA	11/01/2019	7	Barbagia imbiancata, ghiaccio sulle strade e temperature in picchiata <i>Daniela Melis</i>	30
UNIONE SARDA	11/01/2019	26	Da tre mesi in ostaggio di una frana <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI SICILIA	11/01/2019	13	Sicilia - Grosso incendio nell`area industriale <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	11/01/2019	17	Via Ulisse frana: disagi per 5 famiglie <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	11/01/2019	17	Sciaccia, dissesto idrogeologico La battaglia di Legambiente <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	11/01/2019	25	Ancora maltempo, Eolie da due giorni sono irraggiungibili <i>Francesca Alascia</i>	36
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	11/01/2019	23	Nevicate e gelo sulle Madonie In città pioggia e allagamenti <i>Luigi Ansaloni</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2019

GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	11/01/2019	19	<a href="#">Soccorsi due pescherecci in difficoltà</a> <i>Pinella Drago</i>	38
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	11/01/2019	17	<a href="#">Priolo, fiamme alla Versalis</a> <i>Gaetano Scariolo</i>	39
NUOVA SARDEGNA	11/01/2019	36	<a href="#">Clima , in europa l'anno più caldo mai registrato</a> <i>Antonio Canu</i>	40
REPUBBLICA PALERMO	11/01/2019	3	<a href="#">Un commissario per la viabilità Tra Stato e Regione match da 250 milioni = Le vie dissestate che isolano i comuni sos da Caltavuturo a Barrafranca</a> <i>Antonio Frascilla</i>	41
SICILIA	11/01/2019	7	<a href="#">Da trazzere a strade si al commissario per le Provinciali</a> <i>Daniele Ditta</i>	43
SICILIA AGRIGENTO	11/01/2019	27	<a href="#">Due incidenti causati dalla pioggia</a> <i>Redazione</i>	45
SICILIA AGRIGENTO	11/01/2019	27	<a href="#">Colle, consolidamento a rischio</a> <i>Redazione</i>	46
SICILIA AGRIGENTO	11/01/2019	28	<a href="#">L'ennesima frana preoccupa molto l'intera comunità</a> <i>Giuseppe Recca</i>	47
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Sicilia, Musumeci: "Verificheremo l'operato dell'Anas riguardo l'emergenza neve" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Sicilia, Anas a Musumeci: "Usati mezzi spazzaneve in Sicilia" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, neve e ghiaccio in Sardegna: scuole chiuse e disagi, rintracciato escursionista disperso - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, aule al freddo in Sicilia: il Codacons, "chiudere le scuole senza riscaldamento" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo e mare mosso: Eolie nuovamente isolate, aliscafi e traghetti fermi nei porti - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Terremoti, sciame sismico sull'Etna: scossa a Zafferana, studenti fuori dalle scuole - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Terremoto Catania: 120 militari dell'Esercito nelle aree colpite dal sisma - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Etna e sicurezza, il Prefetto di Catania: "E' un patrimonio di tutti" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Sicilia: "Garantire le lezioni nelle scuole" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	56
ansa.it	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: neve e ghiaccio in Sardegna, scuole chiuse - Primopiano</a> <i>Redazione Ansa</i>	57
cagliaripad.it	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: neve e ghiaccio in Sardegna, scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	58
cagliaripad.it	10/01/2019	1	<a href="#">Gallura, trovato escursionista bloccato da neve</a> <i>Redazione</i>	59
cagliaripad.it	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, violente mareggiate colpiscono le coste del Sulcis</a> <i>Redazione</i>	60
cagliaripad.it	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: studenti in sciopero per le aule gelide</a> <i>Redazione</i>	61
cagliaripad.it	10/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: a Cagliari prosegue la consegna delle coperte ai senzatetto</a> <i>Redazione</i>	62
agrigenooggi.it	11/01/2019	1	<a href="#">Progetto di messa in sicurezza e restauro del Ponte Platani Cammarata. Vertice fra il Comune e il Comitato</a> <i>Redazione</i>	63
blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Incendio negli impianti Versalis di Eni, domato dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	65
blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Alluvione di Giampilieri, al via il processo in Cassazione</a> <i>Redazione</i>	66
blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Agricoltura in ginocchio per le gelate: `Governo regionale dichiara nuovo calamità`</a> <i>Redazione</i>	67
blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Forestali, i sindacati presentano al governo regionale proposta di riordino del settore (FOTO)</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2019

blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Grande successo per il Presepe Vivente di Custonaci, circa 9mila i visitatori (FOTO)</a> <i>Redazione</i>	69
blogsicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Eolie isolate per il maltempo, un centinaio di persone in attesa a Milazzo</a> <i>Redazione</i>	70
cataniatoday.it	10/01/2019	1	<a href="#">Terremoto Santo Stefano, cresce il numero delle case inagibili nel Catanese</a> <i>Redazione</i>	71
livesicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Incendio nell'impianto di etilene Densa coltre di fumo su Priolo</a> <i>Redazione</i>	72
livesicilia.it	10/01/2019	1	<a href="#">Polemica sull'uso degli spazzaneve Musumeci attacca, Anas replica</a> <i>Redazione</i>	73
regioni.it	10/01/2019	1	<a href="#">Protezione civile - Etna: Toti, con cuore nel catanese, Liguria vicina a Sicilia - Governatore ligure su Twitter - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	74
strill.it	10/01/2019	1	<a href="#">Cassano allo Ionio - Comune chiama in causa Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	75
strill.it	10/01/2019	1	<a href="#">Corigliano Rossano - Crati, protezione civile in allerta</a> <i>Redazione</i>	76
economiasicilia.com	10/01/2019	1	<a href="#">Enna. Due mln per ponte su fiume Troina</a> <i>Redazione</i>	77
meridionews.it	10/01/2019	1	<a href="#">Una bimba donametà regalo di Natale ai terremotati - Da Bologna letterae 50 euro:Per ricostruire case</a> <i>Redazione</i>	78
meridionews.it	10/01/2019	1	<a href="#">Due milioni per il ponte sul fiume Troina -</a> <i>Redazione</i>	79
qds.it	10/01/2019	1	<a href="#">Forestali, i sindacati presentano bozza di riforma al governo regionale</a> <i>Redazione</i>	80
qds.it	10/01/2019	1	<a href="#">Emergenza neve, Musumeci contro l'Anas</a> <i>Redazione</i>	81
qds.it	10/01/2019	1	<a href="#">Etna: prefetto Catania,120 militari per rendere sicure le zone del sisma</a> <i>Redazione</i>	82

## Le Chiese siciliane si stringono alle popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

PALERMO - Nel corso della sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana le Chiese di Sicilia hanno espresso "vicinanza e solidarietà alle due Chiese sorelle di Catania ed Acireale per le conseguenze sofferte a causa del recente terremoto, con il suo costante sciame sismico". I vescovi hanno espresso dolore "per il notevole disagio che i vari nuclei familiari patiscono nel vedere gravemente lesionate e inagibili le loro dimore". "Dispiace, inoltre, che le scuole, gli edifici di culto, le canoniche e gli oratori siano gravemente danneggiati, aggravando lo sconforto della gente, ulteriormente disorientata per non poter usufruire di questi luoghi di aggregazione", sottolinea la Cesi. La vicinanza sarà espressa con una giornata di preghiera il 3 febbraio, durante la quale chi vorrà potrà fare un'offerta per sostenere la riparazione dei danni. In occasione della Conferenza episcopale i vescovi hanno espresso vicinanza anche agli agricoltori siciliani danneggiati dalle alluvioni e dalle gelate delle settimane scorse e auspicano "adeguati interventi pubblici per ripristinare le attività compromesse". -tit\_org-

## **Sicilia - Dighe ancora senza collaudo la Regione ora corre ai ripari = Collaudi nelle dighe, finalmente Invasi a regime e più funzionali**

*L ' obiettivo della Regione: raddoppiare la potenza degli impianti*

[Giuseppe Bianca]

IL NODO INVASI Dighe ancora senza collaudo la Regione ora corre ai ripari Un altro paradosso della Sicilia: in una terra con ancora troppe zone alle prese col problema della siccità nei mesi più caldi, addirittura undici dighe delle 25 presenti nell'Isola non sono collaudate e altre quattro non funzionano a regime. Da qui l'intervento della Regione che ha predisposto l'awio del Piano di gestione che mira a raddoppiare la potenza degli impianti. Gli interventi dovrebbero essere avviati entro il 2021. Ho appreso con stupore che oltre metà degli invasi non sono pienamente funzionanti, stiamo cercando di recuperare un ritardo di 30 anni, ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci. DANIELE DITTA PAGINA 7 Collaudi nelle dighe, finalmente Invasi a regime e più funzionali L'obiettivo della Regione: raddoppiare la potenza degli impiant GIUSEPPE BIANCA PALERMO. In Sicilia 11 dighe a cui oggi manca il collaudo tecnico e 4 con limitazioni di utilizzo dovute a ragioni di sicurezza degli invasi, saranno rese funzionali grazie allo sblocco delle risorse da parte della Regione che impediva di mettere mano ai finanziamenti già individuati. Con i 450mila euro infatti racimolati dal governo salta così il "collo di bottiglia" tecnico-amministrativo e burocratico che si metteva in mezzo tra una fase di finanziamento delle opere pubbliche e quella di realizzazione. Un'azione mirata e strategica quella che è stata messa a punto dal governo regionale nel contesto del potenziamento delle dighe siciliane che consentirà di superare una serie di problemi tecnici sostanziali degli impianti, dotandoli di essenziali elementi di manutenzione. Ma com'è stato possibile che per tutto questo tempo la Sicilia delle dighe sia stata sprovvista di meccanismi essenziali di questo tipo? La risposta affonda le radici in un tempo lunghissimo e coinvolge quasi tutti i governi del passato, schiacciati tra scelte a volte poco lungimiranti e una scarsa attenzione pratica alla problematica in questione. Indolenza o superficialità che hanno quasi dimezzato, limitandolo di fatto, il potenzia le degli impianti siciliani. Soltanto sul finire della scorsa legislatura si erano avviati timidi segnali di ripresa, messi a punto nel primo anno della sua esperienza di governo dal presidente Nello Musumeci. A essere stato valorizzato, anche per effetto della tenacia di alcuni dirigenti regionali, tra cui Francesco Greco, re- sponsabile del Servizio dighe, il concetto di progetto di gestione. Di che si tratta? È uno strumento di pianificazione e programmazione di interventi nella diga, preliminare all'avvio di lavori finalizzati sia alla messa in sicurezza delle dighe, sia allo sfangamento delle parti tecniche degli impianti. Altro non è che un programma operativo, uno strumento di regolazione, il piano regolatore delle dighe, insomma, necessario però per potere utilizzare in concreto il contenitore di risorse messe a disposizione da Roma. Perché un altro fatto certo che caratterizza questa vicenda è l'afflusso di risorse, anche da Roma, che consentirà di andare oltre i problemi del passato. Per alcune delle dighe siciliane il progetto di gestione è finanziato con fondi nazionali. Fuori da questa platea di finanziamenti rimanevano fuori 16 impianti per i quali utilizzare fondi regionali. Si è quindi dato corpo a una serie di rimodulazioni che hanno garantito le economie necessarie per stilare il piano completo dei lavori. Diverse le categorie dei finanziamenti a cui la Regione ha avuto modo di attingere in un 2018 carico di interlocuzioni tra Palazzo d'Orléans e il governo centrale. Dal Fsc- Piano nazionale Dighe sono arrivati 53 milioni di euro, al termine dell'accordo Stato Regione che ha individuato competenze e attuatori della vicenda. Sulla stessa linea finanziamento è arrivata la delibera Cipe 12/2018 che ha costituito il secondo "addendum" in grado di smuovere 62.075.000,00 euro e al cui interno sono contenute le risorse per il finanziamento della Diga Pietrarossa. L'incompiuta "storica" delle opere pubbliche siciliane, al netto dei problemi di fruizione dei siti culturali su cui andrebbe a sorgere l'impianto, dati in fase di risoluzione, potrebbe ricevere nell'anno appena cominciato un'accelerazione decisiva per il completamento della sua struttura. Ne vanno dimenticate le risorse del Po Fesr 2014-2020 con 18.174.375 euro. Tra queste anche le risorse del risanamento della Diga ScanzanoRossella, impianto sperimentale,

dove si prevedono due importanti interventi per superare le criticità esistente e le attuali limitazioni d'invaso. Rientrano invece nel Piano straordinario della L.20/17, all'articolo 1 i 2 milioni di euro con cui andranno a essere perfezionati interventi di piccole e medie dimensioni. Un totale di risorse di 178 milioni di euro che la Sicilia ha portato a casa per effetto della caparbia determinazione messa in campo nell'ultimo anno. La diga più antica in uso in Sicilia, nell'Agrigentino, la "Arancio", è targata 1952, mentre la più "giovane" in piena generazione millenials, è la Disueri, collocata nell'Ennese ( 1997) ed è uno degli impianti oggi utilizzato solo parzialmente che potrà beneficiare, in teoria, della messa a punto con cui la Regione andrà a intervenire. Tra collaudi statici e collaudi tecnico-amministrativi da mettere a fuoco, la Sicilia delle dighe compie un importante balzo in avanti. Primi passi concreti del piano di gestione. L'opera più antica è la "Arancio" (1952). la più recente è la "Disueri"(1997) -tit\_org- Sicilia - Dighe ancora senza collaudo la Regione ora corre ai ripari - Collaudi nelle dighe, finalmente Invasi a regime e più funzionali

## **Sicilia - Strade provinciali dimenticate ecco 300 milioni e commissario = Da trazzere a strade sì al commissario per le Provinciali**

[Daniele Ditta]

IL NODO VIABILITÀ Strade provinciali dimenticate ecco 300 milioni e commissario Un commissario e 300 milioni per curare le ferite delle strade provinciali in Sicilia, oggi ridotte a trazzere, ed evitare che i collegamenti interni si traducano in veri e propri percorsi di guerra. Con questo obiettivo il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha annunciato il via libera alla nomina di un' autorità ad hoc che dovrà mettere mano al piano degli interventi. Viene così raccolto dal governo nazionale l'Sos che era stato lanciato dalla Giunta Musumeci. La nomina del commissario arriverà a breve: la scelta potrebbe ricadere sul presidente Musumeci, che poi si avvarrebbe di un soggetto attuatore. GIUSEPPE BIANCA PAGINA 6 VIABILITÀ. INTERVENTO DEL GOVERNO Da trazzere a strade sì al commissario per le Provinciali Annuncio del ministro Toninelli dopo l'Sos lanciato dalla Regione. Ora la nomina, ma non sarà un marziano DANIELE DITTA PALERMO. L'annuncio è arrivato con tweet del ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli: Il governo lavora per nominare un commissario, sbloccare i cantieri e rimettere a posto le strade dell'Isola. Le strade sono quelle provinciali, che il ministro Toninelli ha definito in condizioni disastrose. Tanto che l'esecutivo gialloverde ha deciso di accogliere lo stato d'emergenza avanzato dalla Regione. Più che lo stato di emergenza andrebbe dichiarato lo stato di guerra ha detto con una battuta Ciancarlo Cancelleri, deputato all'Ars e leader del Movimento 5 in Sicilia, che in questi mesi ha avuto costanti contatti con lo staff di Toninelli per tessere la tela di questa operazione. La nomina del commissario verrà messa all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri nelle prossime settimane. E sarà l'atto finale di un percorso burocratico iniziato qualche mese fa. Lo scorso 20 novembre Toninelli, durante una sua visita in Sicilia, aveva detto sì alla possibilità di poteri speciali per riportare alla normalità la viabilità secondaria, "martoriata" da frane, interruzioni e scarsa manutenzione (per assenza di fondi delle ex Province, che ne hanno la competenza). Per sbloccare la situazione però sarebbe stata necessaria, da parte della Regione, la richiesta formale dello stato di emergenza. La Giunta Musumeci aveva approvato un primo documento il 29 novembre, in cui si parlava della volontà di chiedere al Consiglio dei ministri la nomina di un commissario straordinario con poteri speciali e un'adeguata dotazione finanziaria. Una richiesta considerata da Roma insufficiente. È servita così un'altra delibera di Giunta, la numero del 3 gennaio, permettere in moto la procedura governativa. La Regione Siciliana - è scritto nella deliberazione firmata da Musumeci con risorse proprie non può far fronte, da sola, ai costi legati a tutti gli interventi necessari per il ripristino della viabilità regionale danneggiata o alla realizzazione di nuove opere strutturali, soprattutto in tempi brevi, necessitando pertanto di misure straordinarie che consentano un'immediatezza d'intervento. Da qui la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi del Codice della Protezione civile. Detto, fatto, sottolineano negli ambienti cinquestelle. Questa - ha sottolineato Cancelleri è la plastica dimostrazione della vicinanza del governo del cambiamento alla Sicilia. Cosa che avevamo già sperimentato in occasione del fulmineo intervento del ministro Di Maio per i Comuni del Catanese colpiti dal terremoto. Anche la delegazione dei parlamentari nazionali del M5S ha fatto la sua parte, come ha rimarcato il deputato alla Camera Adriano Varrica: 11 M5S al Governo si assume le responsabilità, non nasconde la testa sotto la sabbia, non fa scaricabarile sugli altri attori istituzionali per lucrare in termini elettorali. Lavoriamo pancia a terra per risolvere i problemi dei cittadini. Ora ci aspetta un'altra sfida titanica: il commissariamento dovrà portare i suoi frutti. Non sarà facile, perché tante e diffuse in ogni provincia sono le emergenze che riguardano la viabilità secondaria. Con i poteri speciali che saranno conferiti al commissario - sulla falsariga di quelli che ha il sindaco di Genova, Marco Bucci, per la ricostruzione del Ponte Morandi - si punta a superare tutte queste difficoltà. Ma anche a velocizzare tempi e procedure, con l'obiettivo di aprire i cantieri nel giro di un anno in almeno 200 interventi su altrettante strade provinciali. La "partita" adesso si sposta sul nome del commissario. Da Palazzo d'Orléans auspicano che la scelta ricada sullo stesso governatore Musumeci, che poi si

avvarrebbe di un soggetto attuatore. Ma sulle proposte del ministro Toninelli peseranno le indicazioni dei pentastellati siciliani. Al momento l'unica cosa certa, in base a quanto trapela, è che il commissario non sarà un marziano rispetto al contesto siciliano. Esultano i Cinquestelle, previsti 200 interventi. 1 poteri speciali potrebbero andare a Musumeci che si awarrebbe di un soggetto attuatore Il tweet del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, con cui si annuncia il via libera alla nomina di un commissario ad hoc per le strade provinciali siciliane, definite disastrose dallo stesso ministro. La nomina sarà effettuata a breve "sentiti" anche gli esponenti Cinquestelle dell'Isola BI IB! y,. e-l-r I. Lo avevamo proposto e finalmente la Regione ha presentato richfesa di dichiarazione dello stato di emergenza per le condizioni disastrose della viabilità in s".ii.; -i. Ora il Governo lavora per nominare un commissario, sbloccare cantieri e rimettere a posto le strade dell'Isola, éâõ âî à 9 ß REGIÓME S1CIUAHA.. si àé î a. I- KW niwiti -.... \_\_ to. tnt t.ill Jh WI K. é - ÂÆß,. li' A -tit\_org- Sicilia - Strade provinciali dimenticate ecco 300 milioni e commissario - Da trazzere a strade sì al commissario per le Provinciali

## **Sicilia - Incendio nell'azienda chimica Eni fumo e paura = Priolo, incendio e fumo nell'azienda chimica fiamme domate subito**

*Da una tubatura sarebbe fuoruscito dell'olio che avrebbe preso fuoco a contatto con un forno*

[Francesco Nania]

FRIÓLO Incendio nell'azienda chimica Eni fumo e paura Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio all'interno dello stabilimento chimico dell'Eni, "Versalis", nell'area del polo petrolchimico. Il rogo divampato in pochi minuti ha sviluppato una densa nuvola nera di fumo che ha creato molta apprensione a Priolo. Fortunatamente le fiamme sono state domate e non è stato necessario far scattare il piano d'emergenza. FRANCESCO NANIA PAGINA 9 Priolo, incendio e fumo nell'azienda chimica fiamme domate subito Da una tubatura sarebbe fuoruscito dell'olio che avrebbe preso fuoco a contatto con un forno FRANCESCO NANIA PRIOLO. Una colonna di fumo nero e denso visibile a diversi chilometri di distanza, si è levata, ieri, in un breve spazio di tempo, dallo stabilimento della "Versalis", una società chimica dell'Eni, nel polo petrolchimico di Priolo. Tanto è bastato per fare scattare l'allarme tra i residenti del comune industriale, in molti dei quali è ritornato alla mente lo spettro dell'incendio ben più disastroso avvenuto all'Icam il 19 maggio 1985. Timori che sono svaniti, per fortuna, nel giro di poche decine di minuti, il tempo necessario ai soccorritori per circoscrivere il rogo e a spegnere le fiamme. L'incendio è scoppiato poco dopo le 16.30 ed è stato localizzato all'interno dell'impianto di etilene. Alla base del rogo vi sarebbe stata la rottura di alcune tubazioni la quale ha provocato la fuoriuscita di olio poi finito su un forno che ha preso fuoco. Scattato l'allarme, l'impianto è stato subito messo in sicurezza e sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco aziendali e due squadre del corpo nazionale dei vigili del fuoco, da Siracusa e dal distaccamento di Augusta, che hanno domato il rogo. Sul posto anche le pattuglie di polizia e carabinieri. In supporto anche due squadre di protezione civile ma non è stato necessario attuare il piano di emergenza. Fortunatamente nessun operaio è rimasto coinvolto nell'incendio. La Procura di Siracusa attiverà le indagini per verificare le cause del rogo ma non prima della conclusione della fase emergenziale. 11 procuratore aggiunto Fabio Scavone e il sostituto di turno, Davide Lucignani, disporranno la delega per le indagini. 11 sindaco di Priolo, Pippo Gian- ni, intanto, ha tranquillizzato la popolazione attivando il servizio di messaggistica della protezione civile. Anche se il pericolo è scampato, i sindacati hanno subito messo in chiaro che ci debba essere un incontro con l'azienda per affrontare il tema delle manutenzioni. Il sistema organizzativo aziendale ha tenuto bene - spiega il segretario Filctem Cgil di Siracusa, Giuseppe D'Aquila - le procedure di sicurezza sono state efficaci garantendo l'incolumità dei lavoratori. Bisognerà adesso verificare le cause e l'entità del danno all'impianto. Ma è chiaro che già da domani dobbiamo sederci con l'azienda per affrontare il nodo delle manutenzioni. Per il segretario della Uiltec, Andrea Bottaro occorre tenere alta l'attenzione per evitare episodi pericolosi per i lavoratori e i cittadini. Episodi come questo accaduto palesano la necessità di giungere a risultati concreti nei tavoli di confronto svolti in sede prefettizia in merito alla sicurezza nell'area industriale siracusana. COSA FA Versalis è la società chimica di Eni che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili. Con una produzione complessiva di circa 5.7 milioni di tonnellate e un turnover di circa 4.2 miliardi di euro nel 2016, commercializza prodotti chimici attraverso le sue quattro aree di business: intermedi, polietilene, stirenici, elastomeri. In Sicilia ha stabilimenti a Priolo e Ragusa. -tit\_org- Sicilia - Incendio nell'azienda chimica Eni fumo e paura - Priolo, incendio e fumo nell'azienda chimica fiamme domate subito

## Il prefetto: nelle zone terremotate la nostra priorità è la sicurezza

[Vittorio Romano]

Lavoriamo anche per viabilità sull'Etna, furti di agrumi e festa S. Agata VITTORIO ROMANO Alle 7 del mattino del 26 dicembre scorso - dunque pochissime ore dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.8 che ha provocato ingenti danni in diversi Comuni etnei, soprattutto nelle frazioni di Fieri, Pisano, Fiandaca, Pennisi e S. Maria La Stella - la macchina operativa per i soccorsi e i controlli del territorio era già pronta e funzionante. Segno che quando c'è da rimboccarsi le maniche anche la Sicilia risponde presente, e lo fa con il lavoro e con il sacrificio di donne e uomini delle forze dell'ordine, dunque polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza, dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dell'Esercito, del Corpo forestale, dei vigili urbani di ciascun Comune coinvolto e delle associazioni di volontariato. Questa macchina operativa che non ha mai smesso di funzionare e che, anzi, giorno dopo giorno si va perfezionando nei suoi meccanismi di intervento, è una bellissima realtà grazie all'eccellente coordinamento del prefetto Claudio Sammartino e alle strategie messe in atto con i comandanti dei vari Corpi impegnati sul campo. Le riunioni tra questi attori si tengono quotidianamente e, quando occorre, anche più volte al giorno. E ieri mattina, al termine dell'ennesimo vertice convocato in Prefettura, Sammartino, insieme ai comandanti provinciali, ha voluto incontrare i giornalisti. Dal 26 dicembre il controllo del territorio è garantito da 60 pattuglie interforze che ogni giorno, sotto la direzione di un ufficiale dei carabinieri o di un dirigente della polizia di stanza a Fieri, lavorano per la sicurezza di ogni singolo cittadino - ha detto il prefetto -. Tra qualche giorno arriveranno altri 120 militari dell'Esercito che affiancheranno le forze in campo e consentiranno ad alcuni poli zioti, carabinieri e finanzieri di rientrare a Catania per i normali servizi cui sono deputati. La collaborazione dei cittadini, oggi più di ieri esposti al rischio di subire furti nelle aree terremotate, oltre che dei sindaci, è preziosa e, anzi, è richiesta. Qualunque cosa sospetta si noti è bene segnalarla subito alle forze dell'ordine. Ma ieri il prefetto ha voluto fare un cenno anche ad altre attività che vedono o vedranno a breve impegnati tutti gli attori in campo: la prevenzione e il controllo delle zone agrumetate spesso soggette a furti nella Piana di Catania e nel Calatino; il piano di viabilità invernale sull'Etna; il piano di sicurezza per la festa di S. Agata. Questo è il periodo clou della produzione agrumicola - ha detto il prefetto - e per questo, dopo una riunione con i sindaci e le associazioni di categoria, abbiamo diviso il territorio in quadranti, ciascuno dei quali è sottoposto a una vigilanza ferrea. Per questi servizi abbiamo destinato tre pattuglie interforze al mattino e tre nel pomeriggio, che presidiano le arterie percorse da chi ruba gli agrumi e li trasporta nei mercati per la vendita - ha aggiunto il questore Alberto Francini -. La Squadra Mobile e i carabinieri cercano i depositi illeciti e danno la caccia ai ricettatori, mentre i controlli della mercé nei mercati li fanno la guardia di finanza e i vigili urbani. E proprio ieri mattina al Maas di Catania finanzieri e agenti municipali hanno sequestrato, in tre diversi box, 4 tonnellate di arance vendute in nero - ha detto il comandante provinciale delle Fiamme gialle, Nicola Quintavalle Cecere - che si aggiungono alle altre 3 tonnellate sequestrate nei giorni scorsi. Nei confronti dei responsabili scattano anche dei controlli fiscali. Viabilità sicura sull'Etna. La prossima settimana ci sarà una riunione in Prefettura col presidente della Regione Musumeci per promuovere e condividere un piano che metta in sicurezza le strade, a partire dalla pulizia dei piazzali ha garantito il prefetto Sammartino. Che ha aggiunto: Stiamo lavorando alacremente, di concerto con la Curia, i comitati e le associazioni, per migliorare la macchina organizza

tiva per la festa di S. Agata. Vogliamo che sia una festa sicura per tutti e per questo stiamo risolvendo alcune criticità. Una sorta di prova generale l'abbiamo fatta in occasione dei concerti del 30 e 31 dicembre, quando tutto ha funzionato alla perfezione nonostante i numeri, che per la festa saranno moltiplicati. In pratica, come ha aggiunto il questore, stiamo ulteriormente affinando i criteri della circolare Gabrielli che avevamo già applicato l'anno scorso. Il TAVOLO IN PREFETTURA CON PREFETTO, QUESTORE. COMANDANTI DI CARABINIERI E FINANZA. RAPPRESENTANTI DI ESERCITO E FORESTALE ÑËËÀŠ SCARDINO -tit\_org-

## **Braccianti sotto prefettura per stato calamità**

[Redazione]

**BRACCIANTI SOTTO PREFETTURA PER STATO CALAMITÀ** Oggi alle 10 conferenza stampa e presidio sotto la Prefettura, in occasione di un incontro col prefetto Claudio Sammartino. L'obiettivo spiegano i rappresentanti dei braccianti agricoli - è rivendicare una norma che, in caso di accertamento dello stato di calamità, lenisca i danni che stanno mettendo in ginocchio il settore. Sono previsti oggi in contemporanea manifestazioni davanti alle Prefetture di diverse città. -tit\_org-

**Zafferana Etnea****La piccola Chiara da Bologna dona 50 euro per i bambini***[Redazione]*

Zaffèrana Etnea A seguito della scossa di terremoto che ieri mattina si è sentita su tutto il territorio, i bambini delle scuole di Zafferana centro. Fieri, Pisano, Poggiofelice e Sarro sono subito usciti fuori dalle scuole. Poi passata la paura sono tutti rientrati di nuovo nelle aule. Alcune mamme però prese dal panico hanno preferito portare a casa i loro figli. Anche il bambino che è il primo iscritto post terremoto era assieme agli altri bimbi. I bambini sono assieme agli anziani le persone più indifese, quelle che sentono ancora le urla dei genitori durante il terremoto, quelle che non dimenticheranno facilmente lo scompiglio, la confusione creatasi quella maledetta notte che ha sconvolto le loro piccole vite. Abbiamo già ascoltato tanti bambini che ricordano quei momenti di paura quando tutto tremava e tutto crollava. La scuola è importante, perché costituisce un ritorno alla normalità o almeno ad una nuova normalità provata da quell'evento. I bambini sono coraggiosi, seguono le maestre e le loro indicazioni alla lettera. Per questo anche ieri hanno messo in pratica quanto una volta al mese provano per non farsi trovare impreparati. I bambini si sono tutti messi sotto i banchi e poi in fila sono usciti con capofila che aveva tanto di paletta. I bambini sono persone capaci di grandi gesti è il caso di Chiara, una bambina di 9 anni di Bologna che ha inviato 50 euro per i terremotati della Sicilia e ha scritto una lettera ai volontari della protezione civile di Zaffèrana Etnea di cui è presidente Giuseppe De Luca, in cui si legge: Cari signori della protezione civile, mando questi 50 euro che sono metà del mio regalo di Natale per poter aiutare le persone con la casa distrutta per colpa dell'Etna e del terremoto. Sono molto contenta del lavoro che fate per quelli che hanno bisogno di aiuto. Spero che questi soldi siano utili per aiutare a ricostruire le case distrutte soprattutto le Chiese e il Santo protettore dei terremoti. Ciao da Chiara da Bologna. I volontari hanno subito postato su facebook questa bellissima e commovente lettera: Questa lettera - scrivono i volontari - ci ha riempito il cuore di gioia e ci gratifica per ciò che abbiamo fatto in questi giorni! Grazie Chiara per il gesto e le parole, sei veramente una bambinada ammirare! Al più presto provvederemo all'accreditamento della somma donata sui c/c attivati per l'emergenza. I bambini sono unici e pieni di risorse e negli alberghi ce ne sono tanti. Per esempio all'Hotel Primavera dell'Etna ce n'è uno di appena due mesi e si chiama Danilo, con lui altri due fratellini, Diego di 2 anni e Vincenzo di 3. La loro mamma Carmela Scandurra ha detto che Diego e Vincenzo sono tornati alla scuola dell'infanzia. Si è giusto che i bambini ritornino alla loro vita scolastica. Anche se sembra che per loro non sia cambiato niente, in realtà non è così. Per esempio Diego prima del terremoto faceva le scale al buio per andare dai nonni ora invece vuole dormire con la luce accesa. Accanto a questi piccoli ci sono tre cuginetti, poi c'è Alfiuccio e anche due bambini albanesi che sono vivi per miracolo assieme ai rispettivi genitori. E. B. -tit\_org-

## Eseguite 809 verifiche Tante le inagibilità non ce lo aspettavamo

[Redazione]

Le attività del centro operativo comunale continuano a ritmo incessante. Secondo l'ultimo aggiornamento sono poco più di mille le richieste di sopralluogo pervenute: la maggior parte di esse, ben 809, sono state già eseguite. Questo è il quadro emerso dai rilievi dei tecnici: 491 le abitazioni agibili; 155 quelle investite da una inagibilità temporanea (agibili con provvedimenti di pronto intervento); 33 quelle parzialmente inagibili; 5 le case inagibili ma che necessitano di un approfondimento; 98 quelle totalmente inagibili e 10 le abitazioni dichiarate inagibili per la presenza di un rischio esterno. Secondo questi numeri. Santa Venerina è il terzo comune più colpito dal sisma di Santo Stefano. 11 passare dei giorni, ha dichiarato il sindaco Salvatore Greco, ha fatto emergere numeri inizialmente non ipotizzati. Tante le inagibilità ma c'è anche una ingente quantità di danni anche tra gli edifici agibili. Chiederò agli altri sindaci di unirli in una richiesta di attenzione al governo perché questi non restino dimenticati come è avvenuto in passato. Sul momento è tornato a parlare il responsabile di protezione civile comunale Giuseppe Belfiore: La mole di lavoro qui al Coc è notevole ma per fortuna c'è un'ottima siner già tra tutte le forze in campo. La priorità sono le persone e i sopralluoghi sono volti a garantire loro risposte immediate. 179 sono gli sfollati: 19 quelli che sono stati accolti in strutture ricettive e 160 quelli che hanno trovato un'autonoma sistemazione. Se l'anno scolastico è ripreso senza intoppi, tranne per i piccoli alunni della materna di Cosentini spostati nel vicino plesso di via Nuova, quello delle chiese presenta già diverse insidie: restano chiusi tutti i luoghi di culto ubicati nel Comune, tranne la chiesa di Monacella dedicata a San Mauro Abate, l'unica dichiarata agibile. È atteso per oggi il tavolo tecnico per sciogliere le riserve sulla agibilità o meno di alcune chiese dopo i sopralluoghi della scorsa settimana effettuati dal Gruppo tecnico di sostegno. Il nucleo, composto dai tecnici di Protezione Civile nazionale e regionale, della soprintendenza, dai vigili del fuoco, dai tecnici dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio beni ecclesiastici della diocesi di Acireale ha valutato, sotto la supervisione del professore Liborio Cavaleri, docente di tecnica delle costruzioni dell'Università di Palermo, gli interventi da fare nelle chiese colpite dal sisma per eliminare situazioni di rischio. La chiesa madre rimane chiusa al culto ma si avvicina la festa del compatrono di fine mese: "È un momento difficile per il paese ma sentiamo comunque l'esigenza di stare insieme e fare festa, che non significa solo l'aspetta esteriore", ha detto il parroco don Giovanni Marino, facendosi interprete del pensiero del comitato dei festeggiamenti. Confermati il peregrinatio delle reliquie, il triduo nei giorni 24,25,26 Gennaio e il giorno della festa del 27 gennaio. Tutte le celebrazioni liturgiche, si legge da un comunicato degli organizzatori, verranno svolte presso l'oratorio della parrocchia di Bongiaro. DOMENICO STRANO LA CHIESA MADRE d.s.) La chiesa Madre rimane chiusa al culto, ma si avvicina la festa del compatrono di fine mese: aÈ un momento difficile per il paese ma sentiamo comunque l'esigenza di stare insieme e fare festa, che non significa solo l'aspetta esteriore", ha detto Il parroco don Giovanni Marino -tit\_org-

## **Nuova scossa tra Fleri e Pisano tutti in strada per precauzione**

*Zafferana. Aperto conto corrente per una raccolta fondi in favore dei terremotati*

[Enza Barbagallo]

Nuova scossa tra Fleri e Pisane tutti in strada per precauzione Zafferana. Aperto conto corrente per una raccolta fondi in favore dei terremotati Panico e ancora panico sul territorio di Zafferana Etnea. Alle 11,45 di ieri una nuova scossa di terremoto ha sconvolto le persone ancora scombussolate a seguito del terremoto di Santo Stefano nelle frazioni di Fleri, Pisano, Poggiofelice e Sarro. Pur non avendo una intensità significativa: 2.0 della Scala Richter tanto è bastato per incutere paura e preoccupazione. I bambini sono usciti fuori in via precauzionale. Il circolo didattico di Zafferana ha chiesto l'assistenza dei vigili del fuoco. Il personale si è recato nell'istituto e ha supportato le procedure di evacuazione dei bambini che sono stati radunati nelle aree di raccolta e le lezioni sono state sospese in via precauzionale dal dirigente scolastico Gabriella Zarnmataro. Intanto continua l'assistenza agli sfollati e i sopralluoghi per la verifica dell'agibilità degli edifici, alle ordinanze di sgombero e successivi interventi. L'ingegnere Francesco Impellizzeri del dipartimento regionale della protezione civile di supporto al Coc ha reso noti i dati di ieri: Sul territorio hanno operato 23 squadre tra protezione civile e tecnici dei vari ordini professionali che hanno frequentato il corso di abilitazione alla compilazione delle schede AeDES di verifica. Le richieste di sopralluogo sono 2.505, i sopralluoghi eseguiti sono 1.654: di cui 750 agibili, 470 parzialmente agibili, 434 inagibili. Invece l'ingegnere Francesco Romeo referente per la popolazione e che al Coc riveste la funzione in qualità di addetto alla popolazione che individua le strutture alberghiere secondo le richieste delle persone ha riferito: Al momento nelle strutture alberghiere convenzionate sono presenti 473 persone: all'hotel Primavera dell'Etna 174, all'Airone 154, all'Emmaus 86, al Villaggio Madonna degli ulivi 38, al B& A Sotto i pini 14, a Villa Itria 4, all'art hotel Capomulini 3. Inoltre ha aggiunto: Gli sfollati che volessero trovare una sistemazione in autonomia possono aderire al Cas (Contributo autonoma sistemazione) che permetterà loro di prendere in affitto una casa. Il contributo di autonoma sistemazione va fino a un massimo di 900 euro mensili. La composizione del nucleo familiare è quella risultante alla data dell'evento sismico. Secondo quanto previsto dall'art 5 dell'Ordinanza, la misura del contributo da corrispondere è così indicata: 400 euro mensili per i nuclei monofamiliari; 500 euro per i nuclei familiari composti da due unità, 700 euro per quelli composti da tre unità, 800 euro per quelli composti da quattro unità, 900 euro per quelli composti da cinque o più unità. C'è un plus a componente familiare di 200 euro se all'interno del nucleo c'è un componente che supera i 65 anni di età oppure un componente che abbia almeno riconosciuto il 67% di invalidità. Lo stesso Ingegnere Romeo ha partecipato assieme al sindaco Alfio Russo ad un incontro svoltosi al Cor (Centro operativo regio1 controlli dei vigili del fuoco nelle Coloro che vogliono sistemarsi possono chiedere il contributo per prendere in affitto una casa scuole dopo la scossa di terremoto registratasi ieri mattina nella zona di Zafferana e neri naie) di San Giovanni La Punta, alla presenza del commissario straordinario per l'emergenza del terremoto di Santo Stefano, l'ing. Calogero Fori, e dei sindaci dei Comuni interessati dal sisma: Acireale, Aci Catena, Viagrande, Milo e naturalmente Zafferana Etnea. Il sindaco Russo ha detto che al Cor è stato fatto il punto della situazione per quanto riguarda la viabilità dei paesi terremotati con interventi programmati e i sopralluoghi del Gts. Tantissime situazioni che il commissario Fori sta supportando. E ha aggiunto Romeo: Sono emerse indicazioni generali da inserire nella direttiva dei 25.000 euro che servono per eseguire interventi sulle case dichiarate nelle schede AeDES parzialmente inagibili. Il Comune di Zafferana ha aperto un conto corrente, con il numero 224/9112

8, intestato: "Comune di Zafferana Etnea Raccolta fondi prò terremotati Comune di Zafferana Etnea Sisma 26-12-2018". L'iniziativa è a favore dei residenti del Comune di Zafferana colpiti dal sisma di Santo Stefano. Quanti volessero contribuire volontariamente possono farlo attraverso questo IBAN: 1T20 DOD052168433000000091128 ENZA BARBACALLO -tit\_org-

**Viagrande****Tre chiese chiuse riscontrate fessurazioni***[Redazione]*

Mercoledì scorso il gruppo di tecnici (vigili del fuoco, protezione civile, volontari Aquile Monteserra e della Cri, polizia locale, genio civile, funzionari del dipartimento regionale di protezione civile, liberi professionisti) coordinati dal Centro operativo regionale, assieme al parroco di Viagrande, sac. Alfio Bonanno, e al rettore della chiesa di San Vito, sac. Giuseppe Guliti (che è anche amministratore della parrocchia di Bongiaro), hanno effettuato un minuzioso sopralluogo nelle otto chiese esistenti sul territorio comunale di Viagrande. Al termine della verifica in tre delle chiese (S. Michele, S. Antonino e S. Vito) sono state riscontrate piccole fessurazioni che hanno indotto i tecnici, giustamente secondo noi, a determinare la loro chiusura precauzionale. 11 sindaco di Viagrande, Francesco Leonardi, appena l'ufficio tecnico metterà a disposizione tutti i dati emersi dalla verifica, firmerà le ordinanze di inagibilità, così come ci ha comunicato il vice sindaco Mauro Licciardello che, dalla notte del sisma, ha lavorato fianco a fianco con il primo cittadino vista la mole di richieste di verifiche che hanno determinato, sino ad oggi, circa 40 ordinanze tra inagibilità totale e parziale delle abitazioni colpite dal sisma, considerando che sono pervenute agli uffici del Comune circa 140 richieste. Delle tre chiese per le quali il sindaco sta approntando le ordinanze di inagibilità, quella di S.Vito era la più frequentata. Ubicata alle pendici del Monte Serra, in una zona di villini residenziali con una buona densità demografica, la chiesa era stata riaperta al culto alcuni anni or sono e affidata a don Giuseppe Guliti, sacerdote viagrandese, che, sia pure nell'unica messa domenicale (da quando era stato nominato amministratore a Bongiaro), era riuscito a creare una comunità fiorente: ieri lo stesso Don Guliti comunicava su Fb che viene interdetto l'accesso ai fedeli nella chiesa di S. Vito a causa delle criticità strutturali del campanile della stessa; pertanto si sospendono le celebrazioni domenicali in attesa di ripristinare le normali condizioni di sicurezza. La chiesetta di S. Antonino viene utilizzata soltanto da 1 al 13 giugno, per la tradizionale "tredicina" molto frequentata dai devoti, mentre quella di San Michele, affidata ai "devoti tra i cordoni di San Mauro" che vi svolgevano interessanti attività, compresa la veglia notturna e la Messa del 14 gennaio vigilia della festa di San Mauro, cerimonie religiose che, probabilmente, saranno trasferite nella chiesa di Santa Caterina. PAOLO LICCIARDELLO -tit\_org-

A C I C A T E N A

**Terremoto, niente tasse per chi è stato " sgomberato "***[Redazione]*

L'assessore ai Tributi della giunta Oliveri, Angelo Russo, ha protocollato un atto di indirizzo con cui chiede sia al segretario generale del Comune, Deborah Maria Casabona, sia al responsabile dell'Ufficio Tributi, Gaetano Pennisi, lo sgravio dei tributi locali per chi ha dovuto subire l'ordinanza di sgombero, inagibilità totale o parziale degli immobili a causa del terremoto. Stessa richiesta per i commercianti i cui esercizi di vendita ricadono nelle vie interessate dal sisma. L'obiettivo è quello di alleviare dal peso fiscale - bisognerà capire in quali termini - le famiglie impegnate nella ristrutturazione degli immobili danneggiati e che potrebbero avere delle difficoltà nella corresponsione, ad esempio, della Tari. Intanto, per quel che riguarda le attività commerciali, l'assessore alle Attività produttive, Flavia Fortino, ha partecipato ad un incontro ACICATENA Terremoto, niente tasse per chi è stato "sgomberato" con l'assessore regionale Girolamo Turano sulle problematiche accusate da artigiani e commercianti a seguito del terremoto. È stato chiarito, tra l'altro, che le imprese aderenti all'"Ente bilaterale artigianato siciliano" che hanno riscontrato danni tali da causare la sospensione parziale o totale dell'attività lavorativa, un indennizzo per la riparazione delle strutture e un contributo fino a 30 euro al giorno da corrispondere ai lavoratori. L'assessore Turano ha sottolineato che per le aziende non iscritte all'ente bilaterale e che hanno subito dei danni dal terremoto, si stanno valutando forme di contribuzione e di aiuto economico finalizzati alla ripresa delle attività. Flavia Fortino, ha rimarcato l'importanza del "danno indotto", cioè la perdita economica che ricade sulle attività commerciali causata dalla chiusura delle strade. Si fa riferimento agli esercizi commerciali della zona S. Lucia, nonché agli operatori del mercato settimanale. L'assessore Turano - commenta Fortino - si è dichiarato disponibile a valutare questo aspetto. MARIO GRASSO - tit\_org- Terremoto, niente tasse per chi è stato sgomberato

**CALTAGIRONE. Sindaco e assessore ai Lavori pubblici hanno annunciato l'avvio dei lavori  
Via Gela, dopo quattro anni la frana verrà risistemata**

[Gianfranco Polizzi]

CALTACIRONE. Sindaco e assessore ai Lavori pubblici hanno annunciato l'avvio dei lavori. Lungo iter. Gli interventi saranno realizzati a carico della Sie, la società Servizi idrici etnei A Caltagirone, dopo circa quattro anni di attese, sarà finalmente ripristinata la frana di via Gela del rione Canaletto del centro storico. È giunto finalmente a compimento un lungo e travagliato iter che, nel corso di questo lasso di tempo, ha fatto registrare le interlocuzioni fra l'ente di palazzo dell'Aquila, la società Servizi idrici etnei (Sie) e il Genio civile di Catania, il cui organo regionale si è occupato delle autorizzazioni inerenti il progetto di ripristino, giacché si tratta di un dissesto di natura franosa. Gli interventi saranno realizzati a carico della Sie, motivo per cui i residenti potranno così tirare un sospiro di sollievo. In questo percorso, come si ricorda, a seguito delle piogge abbondanti, cedette il muro di contenimento del sottostante campetto di calcio parrocchiale. Contestualmente si registrò il cedimento di una consistente porzione della carreggiata. A causa della frana un tratto di via Gela è rimasto da anni percorribile a senso unico alternato e i mezzi tran- Due tratti della via Gela, a Caltagirone, interessata da una frana che ostacola la circolazione situano in metà corsia. Qualora, malauguratamente, venisse a cedere questa porzione di sede stradale gli abitanti rischierebbero l'isolamento. Via Gela è di fatto una zona densamente abitata del centro storico, sottostante la via Circonvallazione di ponente del quartiere San Francesco di Paola. Si tratta di una strada che non ha uno sbocco e si ferma a valle. A dare notizia, circa l'imminente avvio dei lavori di sistemazione della sede stradale e del ripristino del corpo franato è stato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Sergio Gruttadauria, che ha annunciato di concerto con il sindaco, Gino Ioppolo, la prossima soluzione del problema. Grazie all'intervento della Sie - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Sergio Gruttadauria - stiamo venendo incontro alle legittime attese degli abitanti di questa zona, peraltro densamente abitata. In questo modo sarà raggiunto un duplice obiettivo: sarà scongiurato il rischio di isolamento e saranno restituite adeguate condizioni di vivibilità al quartiere. A pochi metri dalla frana ricade anche il plesso scolastico di via Gela che è fruito, giornalmente, da diverse centinaia di famiglie. GIANFRANCO POLIZZI SENSO UNICO g.p.) Via Gela è una strada senza sbocco, del rione Canaiotto, dalla quale si accede dalla sovrastante Circonvallazione di ponente. In questa zona, nella quale vivono oltre un migliaio di persone, ci sono le aree parcheggio di via Palo e dei Paicci, che servono gli uffici sanitari dell'Asp 3 Catania in piazza Marconi. La sistemazione della frana dovrebbe comportare la spesa di oltre 100 mila euro. -tit\_org-

## Per la neve cede il tetto della casa

[Salvo Calaciura]

TROINA. Paura in via Nerone, il crollo è avvenuto di notte. Non ci sono feriti, danni all'abitazione. Per la neve cede il tetto della casa. La Regione stanziava due milioni per realizzare un ponte sul fiume TROINA. Tanta apprensione la scorsa notte in via Nerone al civico 16, nel centro storico del paese, a causa del cedimento di un tetto in una vecchia abitazione. A provocare il crollo, il peso della neve caduta copiosa in questi giorni. Il cedimento non ha causato feriti, ma soli danni materiali alla piccola casa, in stato di evidente abbandono, e parecchia apprensione per gli abitanti del luogo. Il forte rumore del crollo infatti, nel cuore della notte, tra la gente del posto, è stato interpretato come una possibile scossa di terremoto, considerato tra l'altro i recenti eventi calamitosi nei paesi etnei. La paura è rientrata quando si è capito che il rumore era legato solamente al cedimento del tetto. Alcuni hanno richiesto l'intervento dei volontari vigili del fuoco del distaccamento locale che arrivati sul posto hanno messo in sicurezza l'area e avvisato i tecnici dell'ufficio tecnico comunale. In questi giorni la neve è caduta abbondante superando il mezzo metro di altezza, con temperature piuttosto rigide e in alcuni casi innesca anche problemi di natura idrogeologica. Su quest'ultimo versante giungono però buone notizie dalla Regione Siciliana. A darne notizia la deputata M5S, Elena Pagana. Il governo Musumeci ha infatti stanziato due milioni di euro per realizzare il ponte sull'attuale attraversamento a guado del fiume Troina e con esso le opere di contenimento sulle rive. L'intervento di mitigazione del rischio idraulico consentirà di chiudere i disagi e i rischi dovuti all'apertura delle saracinesche della diga Ancipa in caso di innalzamento del livello dell'acqua contenuta che trova il suo sbocco naturale proprio sul fiume. Il Comune di Troina ha redatto il progetto esecutivo e a breve l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dallo stesso Musumeci, potrebbe affidare i lavori. Dopo anni di inerzia - dice Pagana - finalmente le istanze dei miei concittadini sono approdate sui banchi del governo regionale. Non posso celare la mia soddisfazione nel vedere finalmente una risposta ai reiterati appelli che ho rivolto a questo Governo, riportando le continue segnalazioni che mi giungono quotidianamente da residenti e aziende agricole che hanno deciso di restare in un territorio che aspetta talmente tanti interventi strutturali da gioire quando l'ordinario diventa straordinario. SALVO CALACIURA II TETTO CROIIATO IN VIA NERONE TROINA (VISTO DAI'ALTO) -tit\_org-

**L'ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI HA RIPARTITO I FONDI IN PARTE PREVISTI NELLA FINANZIARIA 2018  
Due milioni per città e provincia per le alluvioni 2009 e 2015**

[Redazione]

VI Due milioni per città e provincia per le alluvioni 2009 e 2015 Arrivano due milioni di euro dalla Regione per i comuni colpiti dalle alluvioni del 2009 e del 2015. L'Assessorato delle Autonomie locali ha ripartito i fondi che erano stati in parte previsti nella finanziaria 2018.11 decreto, grazie a un emendamento all'Ars di Catene De Luca, stanziando un milione di euro per il comune di Messina e per i centri jonici confinanti, ossia Scaletta e Itala, che hanno subito danni dagli eventi alluvionali dell'11 ottobre 2009, riservando 500mila euro quale contributo al capoluogo per realizzare interventi di rivitalizzazione urbana nei territori di Giampileri, Molino, Pezzolo, Santo Stefano e prevedendo che la rimanente somma venga distribuita equamente nella zona jonica. Il 6 dicembre il Dipartimento regionale delle Autonomie locali aveva chiesto all'assessore Bernadette Grasso le indicazioni circa i criteri per la determinazione e assegnazione dei contributi, ricevendo come risposta quella di utilizzare il criterio del riparto in base alla popolazione. Il Dipartimento regionale di Protezione civile ha quindi fornito l'elenco dei comuni colpiti dall'alluvione del 10 ottobre 2015, ossia: Antillo, Barcellona, Casalvecchio, Furci, Gaggi, Gualtieri Sicaminò, Mandanici, Milazzo, Mongiuffi Melia, Pace del Mela, Pa gliara, S. Filippo del Mela, S. Lucia del Mela, S. Teresa e Torregrotta. Oltre ai 500mila euro per Messina, per l'evento calamitoso del 2009 vanno a Scaletta 282mila 509 euro e a Itala 217mila 490 euro. Per il 2015, invece la ripartizione è la seguente: Antillo 7mila 578 euro, Barcellona 345mila 526, Casalvecchio 6mila 912, Furci 27mila 834, Gaggi 26mila 984, Gualtieri Sicaminò 14mila 641, Mandanici 4mila 897, Milazzo 262mila 124, Mongiuffi Melia 4mila 947, Pace del Mela 52mila 020, Pa gliara 9mila 727, S. Filippo del Mela 58mila 699, S. Luda del Mela 38mila 369, S. Teresa 78mila 021 e Torregrotta 61 mila 714. I contributi saranno erogati nella misura del 60% a titolo di anticipazione ed il restante 40% a seguito dell'avvenuta rendicontazione. ANDREA RIFATTO L'AILUVIONE DEI. 2009 A SCALETTA ZANCLEA -tit\_org-

## Ok alla richiesta dello stato di calamità

[Mauro Romano]

CASTELMOLA. Il Consiglio comunale si è espresso all'unanimità dopo lo smottamento che ha rischiato di provocare una tragedia. Ok alla richiesta dello stato di calamità. Toccherà ai rocciatori riempire la voragine ma si attende il consolidamento del costone CASTELMOLA. Il Consiglio comunale del piccolo borgo collinare ha deliberato all'unanimità dei presenti la richiesta dello stato di calamità ed emergenza a seguito della frana di qualche giorno fa. Dopo un'attenta analisi della questione - ha spiegato il presidente del Consiglio comunale, Massimiliano Pizzolo - l'assemblea ha deciso di effettuare questa richiesta. Il tutto dopo che un enorme smottamento ha rischiato di provocare una tragedia. La Città metropolitana di Messina - prosegue il massimo rappresentante del civico consesso - ha già effettuato un primo intervento nell'area della Rotabile, dove sono caduti i massi. La Protezione civile ha effettuato, inoltre, un sopralluogo nella piazza Sant'Antonio, che è stata transennata. L'impresa attende l'incarico ufficiale per consolidare lo slargo panoramico. Si spera, comunque, che la Regione possa andare oltre. Lo stato di emergenza può essere dichiarato al verificarsi di eventi che devono essere fronteggiati con interventi immediati e con mezzi e poteri straordinari. La durata dello stato di emergenza, però, non può superare i 180 giorni. È importante la richiesta perché, grazie ad essa, possono essere stanziati fondi per realizzare le prime opere nell'ambito dell'emergenza. Stessa cosa per lo stato di calamità. Adesso sarà compito degli Enti superiori venire incontro alle esigenze del piccolo borgo collinare. Da anni Castelmola attende l'avvio delle opere di consolidamento del costone di Cuculunazzo. Non a caso la frana più recente ha interessato proprio la parte che non è stata messa in sicurezza. Qui, comunque, dovranno arrivare presto i rocciatori per il disaggio dei massi pericolanti e il riempimento della voragine aperta dopo la frana. Questo riguarda, appunto, l'immediatezza degli interventi. Ma si deve guardare al futuro. La Regione ha, di recente, nuovamente ammesso a finanziamento il piccolo borgo collinare. Un passaggio questo ottenuto grazie alla perseveranza del sindaco Orlando Russo. Adesso, infatti, sono a disposizione di Castelmola ben 2 milioni di euro per opere di messa in sicurezza del costone roccioso su quale si erge la rocca. Questo intervento, però, è ancora in alto mare. MAURO ROMANO -tit\_org-

**PRESENTATO UN EMENDAMENTO ALL ' ARS PER RIMUOVERE I DETRITI ALLUVIONALI DAL TORRENTE  
Mezzo milione di euro per bonificare il Nisi**

[Gianluca Santisi]

PRESENTATO UN EMENDAMENTO ALL'ARS PER RIMUOVERE I DETRITI ALLUVIONALI DAL TORRENTE ALI TERME. Sarà discusso la prossima settimana in commissione Bilancio all'Ars l'emendamento presentato dai deputati del gruppo misto Danilo Lo Giudice e Gaetano Galvagno che punta a destinare mezzo milione di euro per la rimozione dei detriti nell'alveo del torrente Nisi. Si tratta di materiale rimosso durante la fase emergenziale dell'alluvione di Scaletta e Giampileri del 1 ottobre 2009. L'iter è seguito dal presidente del Consiglio di Ali Terme, Giuseppe Triólo. Da troppi anni ormai nel torrente Nisi sotto l'indifferenza di tutti - spiega - sono rimasti abbandonati i detriti dell'alluvione di Giampileri e Scaletta del 2009. Questi rappresentano una costante minaccia per il nostro territorio e per l'intero centro abitato che si trova a valle. L'emendamento aggiuntivo a firma Lo Giudice (capo gruppo) e Galvagno punta a integrare l'articolo 14 del disegno di legge n. 476, autorizzando l'assessore alle Autonomie locali e della Funzione pubblica a concedere un contributo pari a SOOmila euro al Comune di Ali Terme per la rimozione dei detriti depositati nei torrenti Nisi e il conseguente smaltimento. CIANLUCA SANTISI è! -tit\_org-

## Impegnati 14mila euro per i danni del maltempo

[Alessia Vanadia]

GRANITI Impegnati 14milaeuro per i danni del maltempo GRANITI. Ammonta a 14milaeuro la spesa per gli interventi che si sono resi necessari nel territorio di Graniti a seguito degli eventi meteorologici avversi avvenuti a gennaio 2017 e a novembre 2018. Nel primo caso, le abbondanti nevicate (nella foto) avevano paralizzato la viabilità del centro abitato e quella esterna, rendendo necessario l'intervento di ben tre ditte per il ripristino della normalità. Dopo lo stanziamento di 7mila euro da parte del Dipartimento regionale di Protezione civile, nei giorni scorsi il responsabile dell'Area tecnica comunale ha impegnato sul bilancio la somma accreditata per potere procedere al pagamento delle ditte stesse. Sempre dello stesso importo sono stati i lavori urgenti di primo intervento necessari in occasione del nubifragio avvenuto lo scorso mese di novembre. I danni principali si erano registrati nelle contrade Pineta, Olivitello, Favara, Missa e Mulino e nella via Roma, zone nelle quali era stato necessario rimuovere detriti e frane per liberare le strade e aiutare i residenti rimasti isolati. ALESSIA VANADIA è! -tit\_org-

## Un incontro sul terremoto

[Redazione]

BIBLIOTECA COMUNALE s.c.) Ricorre oggi il 326 anniversario del terremoto che nel 1693 sconvolse la Sicilia sudorientale, provocando oltre 60.000 vittime e la distruzione di 58 paesi del Val di Noto. Per ricordare l'evento che a Modica causò 3500 morti, la biblioteca comunale "Quasimodo", insieme all'istituto comprensivo "Santa Marta", organizza una conferenza per le terze classi che si tiene oggi al Palazzo della Cultura dalle ore 9 allell. -tit\_org-

## Cade un traliccio e scatta l'allarme per tutti gli altri

[Concetta Bonini]

Cade un traliccio e scatta l'allarme per tutti gli altri Troppa ruggine subito le verifiche Il caso. L'episodio di contrada Addolorata rischia di ripetersi in altre zone della città CONCETTA BONINI Il vento che in queste ore ha funestato la Sicilia - tanto da spingere la Protezione civile regionale a diffondere un bollettino di allerta gialla, anche per il repentino abbassamento delle temperature e per raccomandare a tutti i cittadini la massima prudenza negli spostamenti - ha causato non pochi problemi nel territorio della campagna modicana dove, tra le altre cose, è crollato il traliccio di un ponte radio posto all'interno di un'area privata di contrada Addolorata Mola, nella zona del Mauto. È stato proprio il vento ad abbattere il palo, nonostante la mole, che ha invaso una strada interna, interrompendo, di fatto, la fornitura elettrica nella zona. Il crollo è avvenuto mercoledì scorso. Fortunatamente nessuno transitava in quel momento dalle parti del traliccio e di conseguenza non ci sono stati danni a persone. Sul posto è intervenuta immediatamente una pattuglia della polizia locale e soprattutto i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona, mentre sono stati contattati il proprietario del terreno e i responsabili della società proprietaria del traliccio. Chiesto anche l'intervento di una squadra di tecnici per eliminare il pericolo e per ripristinare la corrente elettrica nella zona. Quello che è accaduto ha risvegliato la preoccupazione dei cittadini nei confronti della presenza di numerosi tralicci sparsi nel territorio cittadino, dalla collina di Monserrato, dove ce n'è una particolare concentrazione, fino alle numerose zone periferiche in cui nel corso degli anni le società di energia elettrica, quelle televisive e quelle telefoniche hanno occupato con pali e antenne aree pubbliche e private. Molti di questi tralicci, in diversi casi particolarmente alti e imponenti, soffrono di una scarsa manutenzione da anni, se non addirittura da decenni, tanto che basta avvicinarsi per verificare le condizioni di grande precarietà, legate prevalentemente al fatto che le strutture in ferro sono andate nel tempo arrugginendosi: proprio la ruggine potrebbe aver causato la fragilità della struttura appena crollata in contrada Addolorata Mola e mette a rischio strutture simili nel resto del territorio. A parte questo genere di pericoli, l'Amministrazione comunale di Modica, insieme al gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile e alla Polizia Locale, resta impegnata nel mettere in campo le misure antigelo per contrastare gli effetti che il forte abbassamento delle temperature possono provocare soprattutto sulle strade: "Abbiamo messo in campo, già dalla scorsa settimana - ricorda il sindaco Abbate - una serie di interventi volti a garantire una circolazione veicolare quanto più sicura possibile. Forti dell'esperienza del Capodanno 2015 e di quello che è successo per la circolazione, quest'anno abbiamo deciso di prevenire qualsiasi rischio. Una volta avuto notizie sull'abbassamento drastico delle temperature abbiamo organizzato un massiccio spargimento di sale lungo tutte le principali arterie del nostro territorio, tenendo sempre in stato di allarme un'apposita squadra pronta all'evenienza e al bisogno. E i risultati si sono visti. Nonostante i gradi sotto zero e le gelate, in particolare notturne, nessun problema è stato riscontrato dagli automobilisti. I fondi stradali hanno retto bene e tutto è andato per il meglio". E per i prossimi giorni, durante i quali secondo le previsioni le temperature si abbasseranno ulteriormente, Abbate annuncia che continuerà questa opera costante di monitoraggio e prevenzione del rischio: "L'intenzione - spiega - è quella di scongiurare il ripetersi di scene come quelle del Capodanno 2015 quando uscimmo d'urgenza in soccorso dei tanti automobilisti rimasti in panne". - tit\_org- Cade un traliccio e scatta allarme per tutti gli altri

## **Subito lo stato di calamità per i disastri delle gelate = Campo: La Regione in campo contro i disastri delle gelate**

[Nadia D'Amato]

AGRICOLTURA Subito lo stato di calamità per i disastri delle gelate "Il governo regionale dichiara lo stato di calamità naturale per i danni provocati al comparto agricolo delle zone colpite dal gelo della prima settimana di gennaio". Achiederlo la deputata regionale Stefania Campo, prima firmataria all'Ars di un'apposita mozione indirizzata in particolare all'assessore all'Agricoltura Edgardo Bandiera. "1 maggiori danni - rileva la Campo - si sono registrati nelle aziende agricole del Ragusano, dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha provocato danni anche alle colture in serra", MADIA D'AMATO PAC. 29 Campo: La Regione in campo contro i disastri delle gelate Subito stato di calamità, la conta dei danni è soltanto all'inizio NADIA D'AMATO "11 governo regionale dichiara lo stato di calamità naturale per i danni provocati al comparto agricolo delle zone colpite dal gelo della prima settimana di gennaio". A chiederlo la deputata regionale Stefania Campo, prima firmataria all'Ars di un'apposita mozione indirizzata in particolare all'assessore all'Agricoltura Edgardo Bandiera. "1 maggiori danni rileva la Campo- si sono registrati nelle aziende agricole del Ragusano, dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha provocato danni anche alle colture in serra, insufficienti per riparare intere piantagioni di zucchine, peperoni, pomodori e melanzane da un clima così rigido. L'ondata di maltempo ha vanificato di fatto l'intera annata agraria di moltissimi produttori, aggravando una già pesante crisi che il comparto attraversa da tempo". Lunedì scorso, intanto, la Condotta Agraria di Vittoria ha avviato la raccolta delle segnalazioni da parte degli agricoltori vittoriesi danneggiati. Non tutti, però, hanno intenzione di fare le segnalazioni ed i motivi sono due: le spese che servono per stimare i danni e presentare la domanda; il mancato rimborso a seguito delle tante segnalazioni fatte in passato dopo vari eventi calamitosi o dopo la virosi. In ogni caso, il Comitato anticrisi agricoltura ha invitato i produttori a segnalare i danni, "pur comprendendo il senso di sfiducia nelle istituzioni". Lo stesso Comitato ha quindi chiesto l'attivazione, al più presto, dei canali regionali e nazionali. "La gelata aveva dichiarato Angelo Giacchi, del Comitato Anticrisi dell'agricoltura siciliana - è il colpo di grazia per tutto il comparto serricolo. Non bastava la crisi dei prezzi e la virosi, ora pure la gelata che ha distrutto intere produzioni". Secondo l'on. Campo, poi, "l'esposizione degli agricoltori ai rischi naturali dovuti al maltempo cresce di giorno in giorno mettendo in pericolo la sostenibilità delle aziende. Da qui la richiesta di impegno della Regione, nella persona del presidente Musumeci e dell'assessore Bandiera, perché avvii subito, attraverso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, il censimento dei danni per valutare sia la perimetrazione che l'entità, in termini di percentuale, del danno sulla produzione lorda vendibile, così da permettere di avanzare la richiesta, al ministero per le Politiche Agricole, di declaratoria dello stato di calamità. "Inoltre - conclude la Campo - chiediamo di dare maggiore spazio nel programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 alla II METEO. Intanto una nuova ondata di freddo è attesa in queste ore in Sicilia e sale la paura dei produttori. Difficilmente, infatti, le colture potrebbero sopravvivere a questo nuovo "attacco" di gelo. Una nuova irruzione di origine artica, proveniente dai Balcani, farà sensibilmente diminuire le temperature, pur non portandole ai valori polari della scorsa settimana. In Sicilia, però, la neve scenderà fino ai 600-700 metri di altitudine. Sempre secondo gli esperti, l'aria fredda continuerà a soffiare dai Balcani sul Centro/Sud anche nel weekend, anzi proprio sabato 12 gennaio sarà la giornata più fredda della settimana. possibilità di introdurre fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, le epizoozie, le epizoozie, le infestazioni parassitarie e per la stabilizzazione dei redditi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato". Ad intervenire sulla questione anche Alessandro Mugnas, dell'associazione Reset- Vittoria, che si chiede "finirà come il Ciclone Athos?". "La vera conta dei danni- aggiunge potrà essere effettuata solo tra qualche settimana perché, anche se le colture non risultano gelate, il danno recato da queste temperature emergerà nei prossimi giorni, quando la fotosintesi cercherà di riattivarsi ma

troverà un metabolismo delle piante ed un apparato radicale totalmente intaccato dagli sbalzi termici". Al governo regionale, quindi Mugnas chiede di lavorare per "produrre una moratoria su tutte le passività aziendali, anche con gli Istituti di credito del territorio. "Adesso inizieranno tutti a pro mettere aiuti, sostegno, vicinanza-si sfoga un agricoltore su Facebook magari tra 4 o 5 anni questi agricoltori riceveranno un decimo di quello che hanno perso, ma nel frattempo? Chi pagherà il mutuo a medio termine con cui hanno acquistato le sementi ed il resto? Chi coprirà la scopertura in banca che andava movimentata con i proventi di questo raccolto?" Mugnas. Chi coprirà la scopertura in banca per i mutui contratti per l'acquisto delle sementi e di altro? -tit\_org- Subito lo stato di calamità per i disastri delle gelate - Campo: La Regione in campo contro i disastri delle gelate

## Due pescherecci rischiano grosso per il maltempo trainati in rada

[Redazione]

Due pescherecci rischiano grosso per il maltempo trainati in rada MICHELE FARINACCIO POZZALLO. Intervento dei militari della Capitaneria di Porto, che a causa del maltempo di mercoledì scorso, sono stati impegnati nelle operazioni di assistenza e soccorso in porto di due motopesca. Le due imbarcazioni, stazionanti all'interno del porto commerciale, erano infatti visibilmente in balia del forte vento e delle correnti formatesi in zona, che avevano già fatto scarrocciare una delle due unità, trasportandola pericolosamente in prossimità della scogliera prospiciente il molo di sottoflutto del porto. Non appena constatata la situazione di emergenza per entrambe le unità, i militari hanno avviato tutte le operazioni necessarie per evitare potenziali danni e prevenire eventuali problematiche d'inquinamento dello specchio acqueo portuale. E' stato disposto l'intervento di tutti i servizi tecniconautici con le rispettive unità navali (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), del supply vessel "Nos Aries", rimorchiatore d'altura presente in porto (su cui imbarcava prontamente anche il nostromo del porto per coordinare direttamente le operazioni da effettuare in mare), L'intervento della Capitaneria di porto di Pozzallo ha evitato il peggio agli equipaggi nonché della motovedetta CP 2113e battello veloce G.C. A07, mentre, altri militari della Capitaneria seguivano le operazioni dalle banchine portuali e dalla sala operativa del comando, dove era stato costituito un apposito centro di coordinamento e controllo di tutte le attività e delle operazioni necessarie per l'emergenza del caso, direttamente gestito dal comandante della Capitaneria di Porto, Pierluigi Milella. Il primo motopesca soccorso, che aveva subito un'avaria al motore ed era incapace di manovrare, rischiando di finire, incagliato, sulla vicina scogliera, è stato immediatamente rimorchiato dal S/V Nos Aries grazie alle manovre nautiche effettuate dall'equipaggio presente a bordo. In particolare, il rimorchiatore d'altura è riuscito ad assicurare un cavo di rimorchio a prua del mezzo in difficoltà e condurlo immediatamente oltre la pericolosa ed ormai prossima scogliera, evitandone l'urto ed il conseguente naufragio, trasportandolo successivamente presso la banchina di riva del porto, dove è stato ormeggiato in sicurezza. E' quindi iniziato il disincaglio dalla vicina scogliera del secondo motopesca. 1 marittimi, saliti a bordo, sono riusciti, subito dopo il disincaglio, a far partire il motore del peschereccio, UNO DEI DUE MOTOPESCHERECCI TRATTI IN SALVO -tit\_org-

## Sanità, pioggia di critiche sulle nomine dell'Ats = Nomine dell'Ats, la polemica continua

### Arru: Giunta estranea

[Redazione]

Regione. Province, lile in maggioranza Sanità, pioggia di critiche sulle nomine dell'Ats Sindacati e medici criticano l'ondata di nomine ufficializzate dall'Ats. E nella maggioranza aumenta la tensione sul disegno di legge per riesumare le Province. ALLE PAGINE 4,5 Sanità. Critici i sindacati e l'Ordine dei medici Nomine dell'Ats, la polemica continua

Ami: Giunta estranea Per l'assessore è inaccettabile dire che abbiamo indirizzato le scelte Sui nomi nessuno se la sente di alzare il dito e criticare: i nuovi direttori dei distretti e degli ospedali hanno profili validi e pari qualità fra loro. Insomma: nel merito delle nomine nulla da dire. Semmai, è la tempistica a far gridare allo scandalo. Sono inopportune e intempestive. Azioni strategiche così importanti dovevano essere rinviate ad un altro momento, dice Davide Paderi, segretario regionale della Funzione pubblica della Cisl. In questo momento sarebbe stato più intelligente dare una risposta ai sardi sui servizi sanitari. Invece si pensa a fare nomine e spartizioni di potere. L'assessore I 17 vertici dei distretti ospedalieri scelti tra martedì e mercoledì, poi il bando per i 55 primari. Una rivoluzione a pochi giorni dalle elezioni, da intestare però esclusivamente all'Azienda per la tutela della salute: Come prescritto dalle norme di legge, non è nelle competenze, ne nei poteri, ne nelle prerogative della Giunta adottare atti di strettissima pertinenza amministrativa, tecnica e gestionale riservati alle direzioni delle aziende sanitarie, chiarisce l'assessore alla Sanità Luigi Arru. L'esecutivo non può intervenire in alcun modo, se non violando norme anche penali, su nomine, incarichi o rinnovi dirigenziali. Non si comprende come si possa anche solo ipotizzare diversamente, continua Arru, è inaccettabile, anche per il messaggio di incultura civica che ne deriva, che vengano ipotizzati ancora, come si usava un tempo, quadri di Asl monocolore sotto il dominio di una scadente politica anche per quel che riguarda le decisioni strettamente tecniche e gestionali relative a nomine, incarichi e rinnovi dirigenziali. L'unica scelta che spetta alla Giunta, ricorda l'assessore alla Sanità, è quella sul solo direttore generale. Vero è invece che l'Ats sta procedendo da tempo, a seguito della riorganizzazione prevista dal suo atto aziendale e dalla Rete ospedaliera approvata in Consiglio, all'obbligatoria ricollocazione dei dirigenti già titolari di struttura complessa, per procedere successivamente ai futuri concorsi sui residui posti vacanti, anch'essi assolutamente ben lontani da collegamenti con scadenze elettorali e con la politica in generale. Consueludine Maria Luisa Boi, coordinatrice regionale dei medici Uil Fpl, non è stupita dei tempi scelti: È sempre successo a fine legislatura, ricorda, cercare di salvaguardare le persone politicamente più vicine per i prossimi cinque anni. Anche perché chiunque arrivi dopo le prossime elezioni, non è di competenza della Giunta adottare atti di strettissima pertinenza amministrativa. La sola nomina su cui si può intervenire è quella del direttore generale Luigi Arru zioni difficilmente riuscirà a cancellare quanto è stato fatto dall'attuale direttore generale. Il metodo però viene contestato: Non è stata garantita l'adeguata pubblicità alla selezione. Ecco perché sembrano nomine fatte ad hoc per garantire qualcuno, accusa Maria Luisa Boi. Influenza elettorale Siamo sicuri che questi atti siano in grado di indirizzare il consenso elettorale? Io ritengo di no, dice sicuro Mondino Ibba, presidente dell'ordine dei medici di Cagliari. Ma questo non significa promuovere l'ondata di nomine: I professionisti scelti hanno pari qualità. Non credo che per tutti valga la logica della premiazione del fedelista.

SCONTRIO Una corsia d'ospedale. Nelle foto piccole: Luigi Arru, Maria Luisa Boi, Mondino Ibba e Fulvia Murru simo: ci sono persone che non hanno rapporti di corrente. Però sembra un'azione fatta di sghimbescio, come a

ltre arrivate sotto la Giunta Pigliaru. Tutti storcono il naso di fronte a una tempistica che sembra sincronizzata col calendario elettorale: È prerogativa dell'Ats fare certe scelte. Si tratta di persone competenti e valide, sostiene Fulvia Murru, segretario regionale Uil Fpl, ma avrebbero dovuto fare tutto prima, oppure rinviare a dopo il voto. Di sicuro, la politica non deve entrare nel merito di questo tipo di nomine, (m. r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Sanità, pioggia di critiche sulle nomine dell'Ats - Nomine dell'Ats, la polemica continua Arru: Giunta estranea

## **Freddo e neve, l'Isola nella morsa dell'inverno = Escursionista salvato dopo una notte trascorsa sotto la neve**

*Trovato alle 3 del mattino da un gruppo di amici Disagi per il freddo nei dintorni di Tempio*

[Andrea Busia]

Freddo e neve, l'isola nella morsa dell'inverno. Freddo polare, neve e qualche disagio, specie nel Nuorese. La morsa del freddo si è stretta intorno alla Sardegna, come avevano previsto i meteorologi. Traffico difficoltoso sulla Nuoro-Lanusei, sulla Fonni-Desulo e tra Sorgono e Gavoi. Sulla 131, a Campeda, obbligo di catene, mentre diversi sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole (nella foto di Mattia Melis ragazzini giocano con le palle di neve a Fonni). Per oggi previste temperature rigide ma nessuna precipitazione. Resta l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale. ALLEPAGINE6,7 METEO Disagi nel Nuorese: strade ghiacciate e scuole chiuse GELO NELL'ISOLA Brutta avventura in cima al Limbara Escursionista salvato dopo una notte trascorsa sotto la neve Trovato alle 3 del mattino da un gruppo di amici Disagi per il freddo nei dintorni di Tempio Tutto in una manciata di ore: in Gallura si è passati da un timido sole di gennaio allo zero termico. La neve, mercoledì pomeriggio, ha fatto la sua comparsa improvvisamente. Anche a bassa quota, nei centri abitati di Tempio e nei paesi vicini. Scuole chiuse, strade al limite della percorribilità a causa del ghiaccio, disagi per gli automobilisti: nell'arco di mezza giornata l'Alta Gallura (ma anche Buddusò e dintorni) sono finiti nella morsa del gelo. E c'è una persona che l'improvvisa ondata di freddo intenso l'ha sentita sul serio, sino a rischiare l'assideramento. È Alessandro Uscidda, l'uomo che mercoledì si è perso nella fitta boscaglia del Limbara. Per lui, ma anche per le decine di persone che ) hanno cercato sino alle 3.22 di ieri, la montagna gallurese è diventata un inferno bianco. Con la neve, che oltre i mille metri, superava i quaranta centimetri. E tanto freddo, sempre più freddo, proprio quando la situazione prendeva la piega peggiore. Mi sono salvato entrando dentro la tana di un cinghiale - racconta Uscidda - ho cercato riparo in una conca. Nel buio del Limbara, con il freddo che diventava sempre più insopportabile e i vestiti inzuppati d'acqua, ho iniziato a stare male. Erano le 2.30, le tre. Ho toccato i pantaloni, il tessuto era ghiacciato. È stato il momento peggiore. La disavventura è iniziata intorno alle 14 di mercoledì ed è finita quando Alessandro ha sentito la voce di un gruppo di amici. Tradito dalla nebbia Alessandro Uscidda, 44 anni, originario di Aglientu, è uscito dalla sua casa di Luras, mercoledì mattina. Come ho fatto altre volte, ho scelto un percorso di trekking sul Limbara. Il tempo era buono, racconta. Ha lasciato la sua auto vicino a una sorgente, la località (Funtana di li Frati) è una sorta di crocevia per gli appassionati di trekking. Grazie ai sentieri tracciati da Forestas, si può arrivare sino al Vallicciola, sulla sommità del Limbara, oppure con un percorso ad anello, ritornare allo stesso punto dopo diverse ore di camminata. Tutto è andato bene - dice Uscidda - sino a quando, improvvisamente, è calata una nebbia fitta. Ho perso l'orientamento mentre ritornavo al punto di partenza. Ho chiesto aiuto. Sono subito venuti a cercarmi, sentivo le persone che mi chiamavano. Ho provato ad andare nella loro direzione, ma non ci sono riuscito. Poi è calato il buio e ha iniziato a nevicare. Intorno alle 17, dopo le prime ricerche di Corpo forestale e Forestas, è scattata l'operazione di soccorso coordinata dalla Prefettura di Sassari, con Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri e decine di volontari. Nella tana dei cinghiali parlavo con i soccorritori - dice Uscidda - e con il cellulare ho dato anche la mia posizione. Poi ho detto ai Vigili del fuoco, io mi fermo, entro in questo anfratto e non mi muovo più. A quel punto, erano passate le 8, la batteria del telefonino si è scaricata. Ho trovato una tana di cinghiale, era asciutta. Anche dentro, verso le 9, ha iniziato a fare freddo. E proprio in quel momento, grazie a un rilevatore Gps, sono arrivati a La Scala impitrata, questo il nome del luogo dove si trovava Uscidda, alcuni amici. Uno di loro, Giorgio Addis, racconta: Gli abbiamo preparato un tè caldo con il fornellino. Era provato. A oltre mille metri di quota, nel gelo del Limbara, ma salvo. Andrea Busia -tit\_org- Freddo e neve, Isola nella morsa dell'inverno - Escursionista salvato dopo una notte trascorsa sotto la neve

## Barbagia imbiancata, ghiaccio sulle strade e temperature in picchiata

*Pullman Arst fermi: gli studenti restano a casa Gli operatori attendono i turisti nel weekend*

[Daniela Melis]

GELO NELL'ISOLA Si viaggia solo con gomme invernali Barbagia imbiancata, ghiaccio sulle strade e temperaturepicchiata Pullman Arst fermi: gli studenti restano a casa Gli operatori attendono i turisti nel weekend Una nuova luce illumina la Barbagia. Dopo la nevicata di mercoledì, sui monti del Gennargentu è un dolce manto di candore. La neve si è estesa ieri mattina fino a NUOTO città. Nel pomeriggio, invece, ha fioccato anche a Campeda. E ovunque è calato un freddo polare, che non è riuscito, tuttavia, a conservare intatta la neve, nemmeno nei paesi più alti dell'Isola. Nei centri abitati di Desulo, Fonni, Gavoi, Tonara e gli altri del circondario, infatti, il sole ha sciolto lo strato bianco che si era depositato durante la notte. Cicli tersi e un verde che brilla ancora, frutto del bei tempo che si è prolungato fino a questo inverno improvviso, non devono però ingannare: nei prossimi giorni nelle peculiari, ma impervie strade di montagna, saranno necessari pneumatici invernali, catene e prudenza. La viabilità Nessuna strada è stata interrotta ieri: sulla DesuloFonni spazzaneve e spargisale hanno lavorato per tutta la notte - precisa Giacinto Matterà, comandante della Polizia stradale - anche a Campeda, dove nel pomeriggio ci son state neviccate forti, ma a sprazzi, la viabilità non è stata compromessa: non c'è stato bisogno di utilizzare lame spazzaneve, ma solo di rendere sicuro l'asfalto con il sa le. L'allerta dura fino a stamattina, quindi si raccomanda molta attenzione alla guida. Solo gli autobus dell'Arsi non hanno seguito il loro regolare percorso e gli studenti pendolari di Desulo, come spesso accade in questi casi, sono rimasti a casa. Quando nevicca può capitare che i mezzi pubblici non passino: in alcune zone c'erano lastre di ghiaccio. D'altronde, gli autisti hanno una grossa responsabilità: trasportano persone, afferma il commissario speciale della Provincia di Nuoro, Costantino Tidu. Nonostante gli sforzi, si sa che la neve crea sempre qualche disagio. Per il resto, siamo perfettamente attrezzati e coordinati per affrontare il maltempo. La provincia, infatti, ha approvato un piano di emergenza neve per tutte le strade che potrebbero avere più problemi nel periodo invernale. Abbiamo diviso le aree in lotti e le abbiamo affidate alle varie aziende. Ovviamente c'è un'attenzione maggiore per la Fonni-Desulo e la DesuloMonte 'e Corte: qui i lavori di ripristino stradale sono attualmente al 60 per cento della loro realizzazione, ma sono tuttavia pericolose e difficili quando nevicca e ghiaccia. Avvisati dall'allerta meteo, ieri e avant'ieri spazzaneve e spargisale sono stati subito attivati. Infatti, le auto hanno circolato senza alcun problema, aggiunge Tidu. Al piano neve della provincia si aggiungono, poi, i mezzi speciali di Forestas che sono dislocati nel territorio. Sono state assegnate macchine per fronteggiare la neve alle associazioni di volontariato, a quelle di Protezione civile e ai Comuni, soprattutto quelli ad alta quota - prosegue - inoltre, c'è un piano parallelo della Protezione civile e quindi della Regione. In caso di cattivo tempo, i vari enti, compresi i Vigili del fuoco, sono in stretto contatto. Ci auguriamo che tutto funzioni in maniera sinergica, grazie a un buon coordinamento e che le cose vadano nel modo giusto: noi ce la stiamo mettendo tutta. I Coniimi I sindaci dei paesi di alta montagna (Fonni, Desulo, Tonara) ieri hanno chiuso tutte le scuole. Adesso, rassicurati dalle misure preventive contro il gelo degli inverni barbaricini, distendono finalmente lo sguardo sui monti innevati. E si concentrano su una neve che è risorsa e speranza, bene e bellezza. Nelle campagne ci sono normali difficoltà dovute alla neve e in alcune strade secondarie del paese c'è ancora un po' di ghiaccio, ma non c'è stato nessun altro disagio evidente - dice la sindaca di Fonni Daniela Falconi è prevista una nuova nevicata nel fine settimana e ne siamo felici: la neve porta turisti e allegria. Turisti Ieri, in via precauzionale, abbiamo chiuso le scuole: è stata la giornata dei bambini, che hanno giocato per tutta la mattina. Adesso ci auguriamo che la neve sia tanta. E morbida. Per dare finalmente il via al turismo montano invernale, suggerisce Gigi Littarru, primo cittadino di Desulo. D'altronde, gli operatori turistici sono già febbricitanti per un bianco gennaio. Artilai, Bruncu Spina, Paolinu, Arcu: toccheremo queste cime nelle prossime escursioni, possibilmente senza supporti, ma con un semplice trekking - spiega la guida escursionistico-ambientale Checco

Manca di Aritzo - l'anno scorso il terreno era ghiacciato. Confidiamo nel 2019 per avere più neve e quindi più divertimento e più gioia. Trattorie e ristoranti, intanto, preparano le ricette che scaldano cuore e corpo: ravioli con soffritto di cipolle e pancetta, carne di maiale con fa ve, lardo con patate. Sì, nella montagna sarda è tornata la magia.

Daniela Metis RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Da tre mesi in ostaggio di una frana

[Redazione]

Muravera. Niente mezzi pubblici né posta, deviazione di 30 chilometri per raggiungere il paese. Da tre mesi ostaggio di una frana. Dopo l'alluvione lo sterrato che porta alla frazione di Feraxi non è percorribile. La strada si interrompe poche decine di metri prima del ponte sul Corra' Pruna. In mezzo al letto del fiume ci sono due abbeveratoi capovolti e i pali dell'Enel sempre più sbilenchi. A Feraxi, frazione di Muravera, il tempo sembra essersi fermato al 10 ottobre scorso, il giorno dell'alluvione. Da allora raggiungere la borgata è complicato e dispendioso. Lo sperimentano ogni giorno sulla propria pelle i quaranta residenti. Amareggiati e arrabbiati. Come Ignazia Boi e Renato Murgia, marito e moglie: Per raggiungere Muravera - raccontano - dovremmo passare da Capo Ferrato. Un giro lunghissimo. In realtà c'è una striscia di terra che consente di attraversare il Corra' Pruna, ma è un percorso abusivo con tanto di transenne e cartelli di divieto: È pericoloso ma cosa dobbiamo fare? L'alternativa è fare trenta chilometri in più. Con strade comunque malridotte. Ma non c'è solo la viabilità: Viviamo qui da trent'anni spiega Ignazia - e ancora non abbiamo un allaccio idrico nonostante l'acquedotto passi da queste parti. Noi come tutte le altre famiglie. L'acqua la prendiamo dal pozzo. Pianle ì ñ ì à A poche centinaia di metri di distanza (le case sono sparse nel raggio di tre chilometri) c'è l'azienda di erbe officinali di Peter Hanz Maier, cittadino di Feraxi dal 1987. La furia dell'acqua ha cancellato persino la strada che conduce ai terreni dove coltiva le piante: Guardate qua, al posto della strada ora c'è un torrente. La mia azienda sta subendo danni ingenti. E non si vedono soluzioni all'orizzonte. Per quanto riguarda la strada interrotta sul Corra' Pruna e il passaggio abusivo. Maier vive una sorta di conflitto interiore: NŮ tiene a rispettare la legge - ha detto - non passa in quel tratto. Ma come facciamo? Scolari appiedali I disagi toccano anche i più piccoli. Undici studenti ogni mattina prendono il pullman per andare a scuola. Ma quel pullman dal 10 ottobre non può più raggiungere la borgata. Tocca a noi - racconta Gianni Porcu, operaio di 49 anni - accompagnarli in auto sin dove arriva il pullman. Dobbiamo percorrere ogni mattina più di cinque chilometri. E c'è un altro problema: L'area individuata per la sosta è di fronte al ristorante ex Maistu Andria, in un bivio. C'è uno spartitraffico e i nostri figli restano lì ad aspettare il pullman: è pericoloso, occorre trovare un rimedio. Corrispondenza Gli inconvenienti non finiscono qua. Dal giorno dell'alluvione, a Feraxi, il postino non passa più: Ci dicono racconta Pietro Murgioni, 67 anni, pensionato - che non possono più percorrere queste strade. Non riceviamo nulla da 90 giorni: è vergognoso. Mi avevano persino bloccato la pensione tedesca. Per le bollette, aggiunge, disturbo gli amici per chiedergli di pagarmele online. Per il resto della corrispondenza invece siamo costretti ad andare nelle sedi centrali di Villaputzu e chiedere se c'è qualcosa in giacenza. Il faccia a ã ã ã Nelle scorse settimane il Comune di Muravera ha incontrato le famiglie di Feraxi. Ha spiegato che sta facendo il possibile per trovare risorse e soluzioni (è in programma, ad esempio, la sistemazione della strada per Tuerra) ma che per il ripristino della strada crollata occorre attendere la Regione: serve un milione di euro per il rifacimento degli argini del fiume. Senza quei lavori gli uffici non daranno il via libera. Tempi biblici, insomma. Che i residenti non sono disposti ad accettare: Ci faremo sentire in ogni modo da tutte le istituzioni - hanno detto in coro - perché non è giusto lasciare nell'isolamento dei cittadini che pagano le tasse esattamente come gli altri. Gianni Agus RIPRODUZIONE RISERVATA ' TEMPO... 7 EDANARO Ottobre la data dell'ulti ma alluvione 1 Milione di euro: la somma necessaria a sistemare ÿ-- -tit\_org-

**PRIOLO**

## **Sicilia - Grosso incendio nell'area industriale**

*[Redazione]*

**PRIOLO** Grosso incendio nell'area industriale Un incendio, causato presumibilmente da una perdita di olio finito in un forno, si è verificato ieri alle 16,30 nell'impianto di etilene della Versalis, nel cuore del polo petrolchimico di Priolo. Il rogo è stato spento in poco meno di 20 minuti dalle squadre dei vigili del fuoco. (\*GASC\*) -tit\_org- Sicilia - Grosso incendio nell'area industriale

## Via Ulisse frana: disagi per 5 famiglie

[Redazione]

È franata la strada in via Ulisse e cinque famiglie che, anche durante i mesi invernali, risiedono nella zona, per raggiungere le loro case possono farlo soltanto a piedi. Devono percorrere un tratto di circa 200 metri, in riva al mare e con il freddo pungente di questi giorni. Non possiamo andare avanti in questa maniera - dice Alberto Falco - con l'impossibilità di prendere la macchina, con il rischio di non potere fare passare neanche un'ambulanza. Il camion dell'immondizia non può arrivare nella nostra zona. Chiediamo un intervento definitivo, conclude. La zona è stata transennata. Nelle prossime ore è previsto un sopralluogo da parte di tecnici comunali e, intanto, il sindaco, Francesca Valenti, ha indetto una conferenza di servizi martedì 15 gennaio, alle 11. (\*GP\*) -tit\_org-

## Sciacca, dissesto idrogeologico La battaglia di Legambiente

*L'associazione denuncia la mancata pianificazione ma anche l'eccesso consumo di suolo. Oggi un incontro sui rischi*

[Redazione]

Ambiente e urbanistica Sciacca, dissesto idrogeologico La battaglia di Legambiente L'associazione denuncia la mancata pianificazione ma anche l'eccesso consumo di suolo. Oggi un incontro sui rischi Giuseppe Pantano SCIACCA A Sciacca ci sono strade ancora chiuse al transito dopo due mesi e mezzo dal nubifragio dello scorso novembre, l'erosione dei torrenti ha allagato case e provocato danni. Si è ripetuto quanto era già accaduto due anni prima quando il Museo del Mare è stato invaso dal fango e in quella stessa zona, nella località Muciare, si sono perse le tracce dell'allevatore Vincenzo Bono, di 60 anni. Di lui non si è più avuta nessuna notizia. Oggi è Legambiente che ha promosso un incontro, in città, per parlare di dissesto idrogeologico. I fatti dello scorso mese di novembre hanno ulteriormente denotato la fragilità della nostra cittadina - dice il delegato Legambiente per il territorio di Sciacca, Massimo Trapani - che si rivela ogni giorno di più insicura sotto il profilo del rischio idrogeologico. Da diversi anni assistiamo ai medesimi episodi, nei medesimi luoghi come un loop di riproduzione di danni sia in termini fisici che in termini psicologici. Il vero dramma continua - è che ogni anno dopo il verificarsi dei nubifragi questi eventi ritornano nel dimenticatoio del pensiero collettivo forse nel tentativo (vano) di esorcizzare la paura e nella speranza (anch'essa vana) che quanto accaduto non possa più verificarsi. Per queste ragioni Legambiente, al fine di contribuire a diffondere la cultura della convivenza con il rischio, ha organizzato l'incontro dal titolo Dissesto idrogeologico - la pianificazione per una corretta gestione del territorio, che si svolgerà oggi, a partire dalle 15.30, presso la saletta del Castello Incantato in via Filippo Bentivegna. Legambiente ormai da anni - dice Trapani - denuncia che la mancanza di pianificazione urbanistica e l'eccessivo consumo di suolo sono la base del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climatici amplificano solamente gli effetti di frane e alluvioni e per questo una corretta pianificazione può consentire di: introdurre la chiave dell'adattamento al clima nella pianificazione di bacino e negli interventi di riduzione del rischio idrogeologico; intervenire in maniera prioritaria sulle aree urbane; avviare una politica di delocalizzazione degli edifici a rischio; rafforzare la misura di vincolo con l'obiettivo di evitare l'insediamento di nuovi elementi in aree a rischio. Daranno il loro contributo Giorgio Zampetti, direttore generale Legambiente; Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia; Domenico Fontana, responsabile urbanistica di Legambiente. Ed ancora, Gianvito Graziano, geologo componente Consiglio Regionale Urbanistica, e Ferdinando Trapani, urbanista e docente associato dell'università di Palermo. Massimiliano Trapani, che è saccense, ha una conoscenza maturata sul campo delle emergenze che, in quest'ambito, si registrano in città. Modera Claudia Casa, direttore di Legambiente Sicilia e presidente del Circolo Rabat. Anche Comuni che si trovano a poche decine di chilometri da Sciacca, da Burgio a Caltabellotta, da alcuni anni stanno pagando un prezzo molto alto al dissesto idrogeologico. (\*GP\*) I danni Dopo il nubifragio di novembre restano interdetto numerose strade -tit\_org-

Disagi per i viaggiatori

## Ancora maltempo, Eolie da due giorni sono irraggiungibili

[Francesca Alascia]

Disagi per i viaggiatori. A Milazzo sono bloccati un centinaio di cittadini, tra i quali alcuni emigrati. A Eolie da due giorni isolate, passeggeri bloccati a Milazzo, aliscafi e traghetti fermi nei porti per il maltempo. A Milazzo sono bloccati un centinaio di cittadini, tra i quali anche alcuni eolianigunti dall'Australia. Il mare molto mosso, che ha raggiunto forza 6-7 e le raffiche di vento, provenienti da ovest hanno anche raggiunto i 50 chilometri orari. La nave cisterna Attilio Levoli della Marnavi da Napoli ha sfidato il mare in tempesta e ha trasportato 5450 tonnellate di acqua. Ieri mattina è giunta a Lipari e ne ha scaricate 1800 tonnellate. Nel porto mamertino sono fermi anche diversi camion carichi di derrate alimentari. La situazione più critica si registra nelle isole minori Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi, che dall'inizio dell'anno sono quasi sempre rimaste prive di collegamenti marittimi. A Filicudi è stato rinviato dal presidente del consiglio comunale, Giacomo Bivianosì, l'assemblea cittadina in trasferta, fissata per venerdì. Data la situazione di grave emergenza venuta a determinare, l'assessore ai Trasporti del comune di Lipari, Davide Merenda ha affermato: Da Milazzo, ieri alle 14,30 è partita la motonave il traghetto "Laurana", per Vulcano e Lipari, per ritornare nel tardo pomeriggio nella Città del Capo. Ringraziamo per la collaborazione la compagnia di navigazione "iremar Caronte & Tourist", che anche in questo caso è venuta incontro alle necessità di spostamento dei nostri concittadini. È inoltre salpato un aliscafo della Liberty Lines alle ore 17:30 per Vulcano, Lipari e Santa Marina Salina. Interdetta dalla Capitaneria di Porto l'ex spiaggia Calandra. La neve è tornata ad imbiancare i Nebrodi. Si registrano nevicate anche a quote relativamente basse. Sui Nebrodi è nevicato a Calati Mamertino, Milazzo Rosmarino e negli altri centri a quote superiori i 400 metri. Crolli al Castello di Capo d'Orlando a causa delle intemperie e del maltempo ed adesso si teme che quel che è rimasto del maniero, simbolo della città, possa scomparire del tutto. La scoperta del cedimento è stata effettuata dagli studiosi della sezione locale di "SiciliAntica" che da tempo monitorano e studiano tutto il complesso architettonico del santuario e del promontorio. I movimenti idrogeologici però stanno minando anche la base del monte della Madonna, mettendo a rischio anche il palazzo ex Cottolengo, disabitato da tempo che si sta sbriciolando. (\*FALA\*) -tit\_org-

## Nevicata e gelo sulle Madonie In città pioggia e allagamenti

[Luigi Ansaloni]

La nuova ondata di maltempo Nevicata e gelo sulle Madonie In città pioggia e allagamenti Nei centri montani i disagi stavolta sono stati limitati Strade come fiumi e viabilità in tilt a Partanna e Mondello Luigi Ansaloni Doveva essere la giornata peggiore dal punto di vista meteorologico di questa seconda grande ondata di maltempo in città e provincia, con tanto di allerta gialla diramata mercoledì dalla protezione civile. È il maltempo in effetti non si è fatto attendere, tra pioggia battente e nevicata, ma contrariamente a quanto successo la settimana scorsa, niente fiocchi di neve tra le vie del centro città o in luoghi di mare, ma solo sulle Madonie. Questo non vuoi dire che in città i disagi non ci sono stati, anzi. Allagamenti in varie zone della città, dovuti alla forte pioggia, come hanno lamentato i residenti nella trasmissione Ditelo in diretta. In via Roma all'altezza di piazza San Domenico si allaga sempre un tombino, quando piove. E così la corsia dedicata agli autobus diventa un fiume e ogni volta che passa un veicolo bagna i passanti che percorrono il marciapiede di via Roma. Inoltre c'è un negozio di fiori proprio in via Roma che è costretto a subire numerosi disagi. Abbiamo segnalato la situazione al Comune tante volte ma nulla ancora è stato fatto, ha detto Angelo. Stessa situazione in via Giovanni Argento all'altezza del civico 20: anche lì un tombino si allaga sempre, con i commercianti che sono costretti a chiudere e passanti vengono bagnati dalle auto. Abbiamo segnalato all'Amap la situazione ma nulla è stato fatto, ha detto un lettore. Piove e si allagano Partanna e Mondello, via Porta di Castro e piazza Papireto. È una situazione da terzo mondo, dice una lettrice. Problemi al solito anche in via Ugo La Malfa e in via Imera, zone storicamente sensibili quando piove, con conseguenti disagi per i residenti ed automobilisti. Nevicata invece sulle Madonie e nelle parti più alte dei Sicani. Niente a che vedere comunque con quella successo la settimana scorsa, dove alcuni luoghi dovettero affrontare una vera e propria emergenza. Focchi di neve comunque su Gangi, Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, nelle Petralie e a Castellana. La situazione dovrebbe iniziare a migliorare già da oggi, ma comunque a quanto pare non abbandoneranno la provincia, e in generale tutta l'Isola: ci sarà un'alternanza di sereno ed addensamenti nuvolosi consistenti che daranno luogo a piogge, in particolar modo sul versante settentrionale dell'Isola. Temperature stazionarie o in lieve diminuzione. Venti tesi settentrionali. Mari mossi o molto mossi. Domani il miglioramento sarà più netto, con un meteo nel complesso sereno o poco nuvoloso salvo variabilità e qualche piovasco residuo sul nord della Sicilia al mattino. Temperature in lieve ascesa, massime tra 7 e 11. Quello che è certo, almeno per ora, è che l'inverno, una volta arrivato, non vuoi saperne di lasciare il passo a un clima più stabile. (\*LANS ) Situazioni critiche Via Roma, via Argento, Porta di Castro e piazza Papireto le zone più colpite -tit\_org-

## Soccorsi due pescherecci in difficoltà

*Il mare mosso e le onde hanno allentato gli ormeggi: evitato lo sversamento di carburante*

[Pinella Drago]

Problemi per il maltempo al porto di Pozzallo Il mare mosso e le onde hanno allentato gli ormeggi: evitato lo sversamento di carburante Pinella Drago Un'operazione di salvataggio di due motopesca che ha permesso di evitare lo sversamento di carburante all'interno dello specchio d'acqua del porto commerciale di Pozzallo e, quindi, ogni forma di inquinamento dell'infrastruttura. Ad eseguirla nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso sono stati gli uomini della Capitaneria di porto sotto la direzione del capitano di fregata Pierluigi Milella. A causare l'incidente, legato alle precarie condizioni di ormeggio dei due motopesca, sono state le avverse condizioni meteo marine che si sono registrate nella giornata di mercoledì e nella notte. Pioggia con forti e repentine burrasche e vento che soffiava a 36 nodi di velocità creando onde alte dai 4 ai 5 metri hanno messo in allarme i militari della Guardia costiera che per l'intera giornata hanno vigilato sulla vita nel porto e nel mare della giurisdizione. Una volta accertate le precarie condizioni di ormeggio dei due motopesca che si trovavano in sosta alla fonda nel bacino del porto commerciale e verificato che le due grandi imbarcazioni erano in balia del forte vento e delle correnti hanno deciso di intervenire. Fra l'altro uno dei pescherecci si era staccato dalla corda di attracco ed era scarrocciato fino alla scogliera prospiciente il molo di sottoflutto del porto. La situazione è apparsa, quindi, pesante e pericolosa. Avviate le operazioni di assistenza e soccorso, per evitare potenziali danni e prevenire eventuali problematiche d'inquinamento dello specchio acqueo portuale, è stato disposto l'intervento di tutti i servizi tecnico-nautici con le rispettive unità navali, dai piloti agli ormeggiatori ed ai rimorchiatori - hanno spiegato ieri dalla Capitaneria di Pozzallo-con l'utilizzo del supply vessel Nos Aries, il rimorchiatore d'altura presente in porto sul quale si è imbarcato anche il nostromo del porto per coordinare direttamente le operazioni da effettuare in mare, della motovedetta e del battello veloce si è intervenuti all'interno dell'area portuale. A coadiuvare questi mezzi, i militari che hanno seguito le operazioni dalle banchine portuali e dalla sala operativa del Comando dove, nell'immediatezza, è stato costituito un centro di coordinamento e controllo di tutte le attività e delle operazioni necessarie per l'emergenza del caso con la partecipazione in prima persona del comandante Pierluigi Milella. Come primo intervento, l'operazione ha permesso di soccorrere il motopesca che aveva accusato un'avarìa al motore al punto che non poteva essere sottoposto ad alcuna manovra e che rischiava di finire incagliato, nella vicina scogliera. Una volta agganciato dal Nos Aries si è riusciti ad assicurare un cavo di rimorchio a prua del mezzo in difficoltà per poi condurlo oltre il fronte della scogliera evitandone così l'urto e, quindi, il naufragio dell'imbarcazione. Avvicinato alla banchina di riva del porto è stato assicurato l'ormeggio escludendo ulteriori pericoli nonostante un aumento esponenziale delle avverse condizioni meteo-marine. Il secondo salvataggio ha permesso di disincagliare il motopesca dalla scogliera in cui si era adagiato ed a fare partire i motori, una volta saliti a bordo gli uomini della Guardia costiera. Questo secondo intervento ha fatto registrare un minor grado di pericolosità perché l'imbarcazione è stata gestita a motore acceso ed è stata accompagnata dai mezzi navali della Capitaneria verso la banchina di riva del porto dove è stata ormeggiata in sicurezza. Un intervento di soccorso, durato circa due ore, che ha mostrato la prontezza e la professionalità nel gestire l'emergenza da parte degli equipaggi delle unità navali intervenute. Equipaggi che hanno operato nonostante le condizioni meteo marine fossero ai livelli di grande pericolosità, che hanno riportato la necessaria sicurezza all'interno del porto e che hanno evitato un inquinamento del mare. (\*PID\*) In azione I  
a Capitaneria Le imbarcazioni messe in sicurezza dopo un lungo intervento con i rimorchiatori Porto. Uno dei motopesca soccorsi dalla Guardia costiera nella rada di Pozzallo -tit\_org-

## **Priolo, fiamme alla Versalis**

*Il rogo scaturito da una perdita di olio finito su un forno Ha provocato una densa nube di fumo. Nessun ferito*

[Gaetano Scariolo]

I vigili del fuoco nella zona industriale Priolo, fiamme alla Versalis Il rogo scaturito da una perdita di olio finito su un forno Ha provocato una densa nube di fumo. Nessun ferito Gaetano Scariolo Un incidente nell'impianto di etilene della Versalis, il colosso della chimica situato nel cuore della zona industriale di Priolo, ha provocato un incendio, scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 16,50 e contenuto in meno di 20 minuti. Secondo una prima ricostruzione al vaglio degli inquirenti, a provocare le fiamme sarebbe stata una perdita di olio finita in un forno ma l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco aziendale, entrate in azione poco dopo l'allarme, e del comando provinciale di Siracusa ha impedito al focolaio di alimentarsi, Non ci sono stati feriti tra il personale in servizio nello stabilimento, gli operai, infatti, erano distanti dall'impianto che è stato messo in sicurezza. Si è formata una lunga colonna di fumo nero, ben visibile anche a chilometri di distanza ma i primi ad accorgersene sono stati i residenti di Priolo che, preoccupati per le conseguenze, hanno chiamato la Protezione civile. Il personale del Comune si è recato nell'impianto della Versalis ma dopo un primo sopralluogo è emerso che non c'erano pericoli per la popolazione, infatti non è stato diramato nessun allarme. Anzi, la Protezione civile, con il servizio degli sms, ha rassicurato i residenti, che hanno, comunque, vissuto dei momenti di apprensione. A molti è tornato in mente l'incidente del 19 maggio del 1985 all'ex Icam, dove adesso si trovano gli impianti della Versalis. In quella serata, intorno alle 22,30, si verificò una potente esplosione per lo scoppio di due serbatoi di etilene ma, per fortuna, nessuno dei ventuno operai in turno nella fabbrica perse la vita. Il più grave si procurò le fratture delle caviglie dopo un salto di parecchi metri e delle ustioni poi giudicate guaribili in 40 giorni ma in quella notte morì Concetta Nicita, 60 anni, sorella dell' ex presidente della Regione, Santi Nicita, quest'ultimo deceduto nel 2014. La donna sarebbe stata colta da un malore, probabilmente causato dalla paura, che gli avrebbe spezzato la vita,rendendo inutile qualsiasi soccorso. Oltre ai vigili del fuoco ed al personale della Protezione civile, nell'area dello stabilimento si sono recati gli agenti di polizia ed i carabinieri del comando provinciale di Siracusa. Per il momento, non sono stati presi provvedimenti ma di certo - spiega il Procuratore, Fabio Scavone -, avvieremo un'attività di indagine per scoprire le cause di questo episodio. Sono a stretto contatto con il sostituto, Davide Lucignani, per verificare l'evolversi della situazione. Nelle prossime ore, saremo in condizione di valutare con estrema attenzione quanto accaduto nell'impianto della Versalis. Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, ha invitato l'azienda a mantenere la massima attenzione sulla sicurezza mentre il primo cittadino di Priolo, Pippo Gianni ha chiesto un confronto immediato per conoscere le cause dell'incendio. (\*GASC\*) Si indaga sulle cause La società: l'incendio spento in 30 minuti La Protezione civile ha rassicurato i residenti -tit\_org-

l'analisi

**Clima , in europa l'anno più caldo mai registrato**

[Antonio Canu]

CLIMA, IN EUROPA L'ANNO PIÙ CALDO MAI REGISTRATO di ANTONIO CANU uello che si è chiuso non è stato un granii e de anno per l'ambiente. Anzi. Per il cliÖ Ö ma, il 2018 è stato bollente. Per l'Eurompa, quello più caldo mai registrato. 01- tré il Circolo polare artico si sono raggiuntetHligerature record, con punte di 33-34 C. In Svezia sono scoppiati fino a 80 roghi. Fiamme anche in Lapponia e perfino più a nord. Nel resto del Continente, fenomeni meteo estremi, con siccità o ondate anomale di maltempo. Ma anche dal punto di vista politico, le notizie non sono migliori. I 196 governi che hanno partecipato a dicembre alla Cop 24 di Katowice in Polonia per rendere operativo l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, non hanno cambiato passo rispetto alla necessità di centrare gli obiettivi previsti dall'intesa del 2015. Tanto che crescono i dubbi sulla possibilità di contenere la crescita della temperatura media globale, entro la fine del secolo, al di sotto dei 2 C, rispetto ai livelli preindustriali. E, possibilmente, rimanendo vicini agli 1,5 C. Un segnale importante è però arrivato dai giovani. I quali, essendo le principali vittime di una Terra che potrebbe essere diversa da quella attuale, si stanno mobilitando in tutto il mondo. Il volto di questa protesta è quello di Greta Thunberg, la quindicenne svedese che si assenta da scuola ogni settimana per denunciare il pericolo del riscaldamento globale. La quale ha affermato che i leader mondiali che hanno ignorato il vertice Onu sul clima in Polonia sono molto irresponsabili. Altri segnali arrivano dagli Usa, nonostante Donald Trump. Il quale, in un'intervista alla Cbs, ha accusato gli scienziati che si occupano di cambiamento climatico di avere un programma politico e di dubitare che gli esseri umani siano responsabili dell'aumento delle temperature terrestri. Ammettendo però, per la prima volta, che il riscaldamento globale non è una bufala inventata dai cinesi. Sono quindi altri gli attori americani che hanno preso l'iniziativa: città, regioni, stati federati, aziende, che nel settembre 2018 hanno tenuto una grande conferenza in Califor nia. In quanto all'Europa, ci sono stati alcuni provvedimenti importanti in materia di rinnovabili, efficienza energetica, emissioni degli autoveicoli, mercato elettrico. In quanto al consumo delle risorse, nel 2018 si conferma l'andazzo degli ultimi 50 anni che ha portato a un loro incremento del 190%. Oggi meno del 25% della superficie terrestre è ancora in condizioni naturali. Se continua questo trend di sfruttamento e non si inverte la tendenza, la percentuale si abbasserà al 10%, nel 2050. Oggi, il degrado dei suoli mina il benessere di circa 3,2 miliardi di persone nel mondo. Nel frattempo, è scomparso più del 20% della superficie delle foreste dell'Amazzonia, gli ambienti marini del mondo hanno perso quasi la metà dei coralli negli ultimi 30 anni, si è registrato un declino globale del 60% della consistenza di vertebrati in soli 50 anni. Solo ad esempio; nel 2018, non si è rallentato il declino della popolazione del leo ne africano che è passata dai 200.000 individui ai 20.000 stimati oggi. Così quella dell'elefante di foresta che dal 2002 ha perso almeno il 70% degli individui. Insomma, non ci sono stati passi avanti sensibili per creare un mondo più sostenibile. Il quale, se lo si vuole veramente, richiede significativi cambiamenti nelle attività di produzione e consumo. Tutte le ricerche scientifiche dimostrano che dallo stato dei sistemi naturali dipendono la nostra salute, la nostra qualità della vita, la nostra alimentazione, la nostra sicurezza. Le stesse politiche economiche e sociali dipendono dai servizi che ci offre la natura, costituendo un incredibile opportunità per abbattere la povertà ed equilibrare la ricchezza nel mondo. A tal proposito è stato stimato che i servizi naturali possono valere intorno a 125.000 miliardi di dollari, una cifra superiore al prodotto globale lordo dei paesi di tutto il mondo, che si aggira sugli 80.000 miliardi di dollari. Ma si s

a, tra il dire e il fare, ci sono di mezzo troppi interessi. Temperature record fino a 34 gradi anche al circolo polare artico ma i governi non cambiano passo nel le politicheambientalija reazione viene dai giovani -tit\_org- Clima, in europaanno più caldo mai registrato

## Un commissario per la viabilità Tra Stato e Regione match da 250 milioni = Le vie dissestate che isolano i comuni sos da Caltavuturo a Barrafranca

[Antonio Frascilla]

La Un commissario per la viabilità Tra Stato e Regione match da 250 milioni FRASCHILLA, pagina III I Le opere pubbliche bloccate Le vie dissestate che solano comuni sos /| -- -V ' 'V ' ' laVULUrO á ÜãÃããÃããĩÑà Il ministro Toninelli gela la Regione sul piano per le arterie provinciali Pronti 250 milioni, ma li gestirà un commissario del governo nazionale ANTONIO FRASCHILLA Il governo gialloverde nominerà un commissario per la strade dissestate della Sicilia. La richiesta arriva dalla stessa giunta Musumeci, che ha chiesto un aiuto per accelerare l'iter delle gare di appalto, e ieri il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha annunciato a breve il provvedimento. Ma a differenza di quello che speravano a Palazzo d'Orléans, il commissario non sarà il governatore, come da prassi e come accaduto in passato in tema di rifiuti e dissesto idrogeologico. Sarà un tecnico di alto profilo esterno alla Regione, dicono dal gruppo parlamentare de Movimento 5 stelle. Insomma Roma gestirà in prima persona la partita: in ballo ci sono 250 milioni di euro stanziati nel Patto per la Sicilia per le strade provinciali, quelle messe peggio, che i Liberi consorzi non riescono a spendere perché non hanno tecnici adeguati per presentare i progetti. Il via libera all'emergenza da parte del ministero porterà alla creazione di una struttura commissariale esterna in gran parte alla Regione, con assunzione di tecnici esperti e un budget iniziale da quantificare: negli incontri informali dei giorni scorsi l'assessore regionale Marco Falcone aveva chiesto uno stanziamento per avviare la struttura, e fare assunzioni esterne, di almeno 10 milioni di euro. La speranza del governo Musumeci era quella di poter gestire comunque direttamente la partita. Ma non sarà così. Di certo c'è solo che il ministro Toninelli a breve indicherà il nome. Le condizionicui versano le strade siciliane - dice - non possono che richiedere un intervento deciso, una soluzione emergenziale. Spesso i soldi ci sono, ma non vengono spesi. E questo è ancora più grave, anzi inaccettabile. Stiamo parlando di una terra che deve poter esprimere al meglio le proprie enormi potenzialità. Il regista di questa operazione è stato il leader dei 5 stelle siciliani Giancarlo Cancellieri: Questa dice - è la plastica dimostrazione della vicinanza del governo del cambiamento alla Sicilia. Cosa che avevamo già sperimentato in occasione del fulmineo intervento di Di Maio per i Comuni del Catanese colpiti dal terremoto. Tra interventi del Patto per il Sud e quelli dell'accordo di programma sono disponibili circa 300 milioni, fermi perché mancano i progetti, per me questo è inaccettabile, per cui la nomina di un commissario, per intenderci come quello nominato per Genova, servirà a superare tutte queste difficoltà. L'eurodeputato Ignazio Corrao aggiunge: Altro che Deirio, Toninelli è intervenuto in tempi brevissimi. Quella delle strade provinciali è davvero una situazione drammatica: su ben 26mila chilometri di arterie, quasi in ogni angolo vi sono interruzioni. Da anni d'altronde non ricevono alcuna manutenzione. Sulle Madonie, ad esempio, Caltavuturo è quasi del tutto isolata. Tré strade di collegamento al paese sono chiuse perché franate, i cittadini devono fare 40 chilometri in più per raggiungere l'autostrada, e lo stesso vale per le ambulanze e i mezzi pesanti che non passano da Scillato. Spostandosi nell'Ennese, a Villarosa è chiusa per una frana la strada che collega a Enna e all'autostrada, mentre a Centuripe, su cinque strade di accesso al paese, due sono chiuse e sono quelle più importanti: una dovrebbe permettere di arrivare all'ospedale di Paterno. Con la strada chiusa, gli abitanti di Centuripe devono percorrere 50 chilometri su manti dissestati anziché 25. Chiusa anche la statale 121 all'altezza di Leonforte. È chiusa in parte la statale 191 tra Mazzarino e Barrafranca, mentre nel capoluogo nisseno sono chiuse parte della linea ferroviaria e tutta la bretella stradale ch

e collega con la A19. Il paese più isolato al momento è certamente Troina: qui dall'autostrada Palermo-Catania è tutto un susseguirsi di interruzioni, strade-trazzere e deviazioni con pericolosissimi avvallamenti. Situazione difficile pure tra Caltanissetta e Agrigento. Il ponte Verdura tra Agrigento e Sciacca ad esempio è percorribile solo a senso alternato. Non va meglio spostandosi nel Trapanese, dove è chiusa da tempo per una frana la Marsala-Salemi. La Sicilia delle

strade colabrodo. Emergenza viabilità a causa delle frane anche a Centuripe Leonforte, Mazzarino Troina e Villarosa - tit\_org- Un commissario per la viabilità Tra Stato e Regione match da 250 milioni - Le vie dissestate che isolano i comuni sos da Caltavuturo a Barrafranca

## Da trazzere a strade sì al commissario per le Provinciali

[Daniele Ditta]

Annuncio del ministro Toninelli dopo l'Sos lanciato dalla Regione. Ora la nomina, ma non sarà un marziano DANIELE DITTA PALERMO. L'annuncio è arrivato con tweet del ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli: 11 governo lavora per nominare un commissario, sbloccare i cantieri e rimettere a posto le strade dell'Isola. Le strade sono quelle provinciali, che il ministro Toninelli ha definito in condizioni disastrose. Tanto che l'esecutivo gialloverde ha deciso di accogliere lo stato d'emergenza avanzato dalla Regione. Più che lo stato di emergenza andrebbe dichiarato lo stato di guerra ha detto con una battuta Giancarlo Cancellieri, deputato all'Ars e leader del Movimento 5 in Sicilia, che in questi mesi ha avuto costanti contatti con lo staff di Toninelli per tessere la tela di questa operazione. La nomina del commissario verrà messa all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri nelle prossime settimane. E sarà l'atto finale di un percorso burocratico iniziato qualche mese fa. Lo scorso 20 novembre Toninelli, durante una sua visita in Sicilia, aveva detto sì alla possibilità di poteri speciali per riportare alla normalità la viabilità secondaria, "martoriata" da frane, interruzioni e scarsa manutenzione (per assenza di fondi delle ex Province, che ne hanno la competenza). Per sbloccare la situazione però sarebbe stata necessaria, da parte della Regione, la richiesta formale dello stato di emergenza. La Giunta Musumeci aveva approvato un primo documento il 29 novembre, in cui si parlava della volontà di chiedere al Consiglio dei ministri la nomina di un commissario straordinario con poteri speciali e un'adeguata dotazione finanziaria. Una richiesta considerata da Roma insufficiente. È servita così un'altra delibera di Giunta, la numero 1 del 3 gennaio, per mettere in moto la procedura governativa. La Regione Siciliana - è scritto nella deliberazione firmata da Musumeci con risorse proprie non può far fronte, da sola, ai costi legati a tutti gli interventi necessari per il ripristino della viabilità regionale danneggiata o alla realizzazione di nuove opere strutturali, soprattutto in tempi brevi, necessitando pertanto di misure straordinarie che consentano un'immediatezza d'intervento. Da qui la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi del Codice della Protezione civile. Detto, fatto, sottolineano negli ambienti cinquestelle. Questa - ha sottolineato Cancellieri è la plastica dimostrazione della vicinanza del governo del cambiamento alla Sicilia. Cosa che avevamo già sperimentato in occasione del fulmineo intervento del ministro Di Maio per i Comuni del Catanese colpiti dal terremoto. Anche la delegazione dei parlamentari nazionali del M5S ha fatto la sua parte, come ha rimarcato il deputato alla Camera Adriano Varrica: Il M5S al Governo si assume le responsabilità, non nasconde la testa sotto la sabbia, non fa scaricabarile sugli altri attori istituzionali per lucrare in termini elettorali. Lavoriamo pancia a terra per risolvere i problemi dei cittadini. Ora ci aspetta un'altra sfida titanica: il commissariamento dovrà portare i suoi frutti. Non sarà facile, perché tante e diffuse in ogni provincia sono le emergenze che riguardano la viabilità secondaria. Con i poteri speciali che saranno conferiti al commissario - sulla falsariga di quelli che ha il sindaco di Genova, Marco Bucci, per la ricostruzione del Ponte Morandi - si punta a superare tutte queste difficoltà. Ma anche a velocizzare tempi e procedure, con l'obiettivo di aprire i cantieri nel giro di un anno in almeno 200 interventi su altrettante strade provinciali. La "partita" adesso si sposta sul nome del commissario. Da Palazzo d'Orléans auspicano che la scelta ricada sullo stesso governatore Musumeci, che poi si avvarrebbe di un soggetto attuatore. Ma sulle proposte del ministro Toninelli peseranno le indicazioni dei pentastellati siciliani. Al momento l'unica cosa certa, in base a quanto trapela, è che il commissario non sarà un marziano rispetto al contesto siciliano. Esultano i Cinquestelle, previsti 200 interventi. 1 poteri speciali potrebbero andare a Musumeci che si avvarrebbe di un soggetto attuatore. Dirlò ' ' ' Lo avevamo proposto e finalmente la Regione ha presentato richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le condizioni disastrose della viabilità ç ' ' - ';;,. Ora il Governo lavora per nominare un commissario, sbloccare cantieri e rimettere a posto le strade dell'isola. RECIÙUE 161U&NA Btl.. I: N. ism' â. Lè à. \_ I. 1.. ä. -, È, é í.. as - fe. iè. 8à ì!.. ì IISf Il tweet del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, con cui si annuncia il via libera alla nomina di un commissario ad hoc per le strade provinciali siciliane,

definite disastrose dallo stesso ministro. La nomina sarà effettuata a breve "sentiti" anche gli esponenti Cinquestelle dell'Isola -tit\_org-

**CINQUE LE PERSONE RIMASTE FERITE****Due incidenti causati dalla pioggia***[Redazione]*

CINQUE LE PERSONE RIMASTE FERITE a.r.) Due incidenti stradali, provocati dall'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, e dall'imprudenza di certi automobilisti. Il più grave si è verificato lungo la strada statale 118, che da Agrigento porta a Raffadali. Ad entrare in collisione una Fiat Panda e un Suv Mitsubishi. Dopo il violento impatto l'utilitaria è uscita fuori strada. Due gli occupanti dei mezzi rimasti feriti, e trasportati in ambulanza al pronto soccorso del presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio". Hanno riportato traumi sparsi in varie parti del corpo. Da quanto si è appreso, nessuno dei due, verserebbe in gravi condizioni. Sul posto hanno operato i carabinieri della Compagnia di Agrigento. Sono stati loro ad occuparsi dei rilievi, che serviranno a chiarire l'esatta dinamica dello scontro. Dai primi accertamenti uno dei veicoli coinvolti, dopo avere affrontato una curva, sarebbe sbandato per la presenza di acqua e fango sul manto stradale. Per questo motivo ha perso il controllo del veicolo. Un grosso spavento, ma fortunatamente solo lievi traumi per tre persone finite al pronto soccorso, in seguito ad un tamponamento a catena, che ha coinvolto tre autovetture, avvenuto in via XXV Aprile. A causare l'incidente un giovane senegalese, residente ad Agrigento, risultato senza la patente di guida, e con l'automobile sprovvista di assicurazione. L'uomo, a causa della strada bagnata per la pioggia, mentre stava percorrendo l'arteria a scendere, è andato a sbattere contro due vetture. Alcuni passanti hanno assistito i feriti, poi presi in consegna dal personale medico di due ambulanze. In tre hanno fatto ricorso alle cure mediche del nosocomio. Una delle auto incidentate ss" -tit\_org-

**SAN GERLANDO. Il Patto per il Sud va molto a rilento, pochissimi i progetti trasformati in cantieri  
Colle, consolidamento a rischio**

*I fondi per i lavori sono, per decreto, finanziati con le economie ricavate*

[Redazione]

SAN GERLANDO. Il Patto per il Sud va molto a rilento, pochissimi i progetti trasformati in cantieri Colle, consolidamento a rischio I fondi per i lavori sono, per decreto, finanziati con le economie ricavate Il Patto per il Sud non decolla e gli occhi si volgono, preoccupati, verso il Colle della Cattedrale di San Gerlando. Sì perché le due cose sono strettamente connesse, anche più di quanto si possa immaginare, e il motivo è tutto economico. Per capire il motivo bisogna tornare indietro nel tempo, a quando la Giunta regionale di Rosario Crocetta produsse una delibera, firmata ad Agrigento, che assomigliò all'epoca a molti ad un "pagherò", un impegno di spesa senza soldi. Già perché leggendo l'atto del Governo regionale, dopo una premessa ecumenica ("considerando che dalla fine dell'anno 2010 si è registrata una riproposizione del dissesto complessivo che interessa il costone sottostante il Duomo di Agrigento con notevole incremento del quadro fessurativo sulle strutture e sulla scalinata del Duomo; che sono stati effettuati studi i cui risultati sono stati trasferiti L'ipotesi che il "portafogli" si trovi ad essere vuoto spaventa, e non poco, tutti coloro che si sono finora battuti perché il duomo fosse messo in salvo agli uffici ed Enti interessati; che le rilevate criticità necessitano l'individuazione di interventi ritenuti necessari e delle relative risorse finanziarie") si indica con chiarezza che si provvederà a destinare, "nell'ambito del Patto per il Sud - Settore prioritario 4.Ambiente, 37 milioni di euro provenienti dalle economie derivanti dall'espletamento dei bandi di gara del Patto, per l'intervento di mitigazione del dissesto idrogeologico del costone sottostante il Duomo di Agrigento". Traduzione: i vari enti faranno le gare d'appalto dei circa mille progetti inseriti nel "Patto per il Sud" e tutte le somme derivanti dal ribasso d'asta delle offerte dei partecipanti andranno a costituire il fondo dal quale prelevare eventualmente le somme per la Cattedrale. E qui scatta l'inghippo, dato che, come è stato rivelato nei giorni scorsi, alla fine i lavori partiti sono una minima parte del totale (tanto che si com missarieranno i comuni inadempienti) e non è chiaro, concretamente, quanti soldi sono ricavabili dai ribassi d'asta o dalle economie, o se queste sono state reinvestite. Ci saranno i circa 40 milioni per i lavori sul colle, quando questi verranno progettati? Il tempo, per una volta, corre in modo diverso, dato che dopo anni di annunci gli interventi sulla collina sono adesso al vaglio dei tecnici, che devono pensarli e metterli nero su bianco e che, entro febbraio, la Cattedrale potrebbe riaprire i battenti dopo i lavori di consolidamento e manutenzione. In questo contesto l'ipotesi che il "portafogli" si trovi ad essere vuoto spaventa, e non poco, tutti coloro che si sono finora battuti perché la Chiesa madre di Agrigento fosse messa in salvo, e con essa, le vite dei residenti del centro storico e della via XXV aprile. GIOACCHINO SCHICCHI IL COIIE SI SAN GERLANDO -tit\_org-

## L'ennesima frana preoccupa molto l'intera comunità

[Giuseppe Recca]

SCIACCA L'ennesima frana preoccupa molto l'intera comunità SCIACCA. L'ennesima frana che si è verificata nel territorio urbano saccense, tale da rendere necessario chiudere al transito la via Ulisse, l'unica arteria che permette l'accesso al lungomare di San Marco, riaccende i riflettori sulla fragilità idrogeologica dell'intera zona abitata. Mentre l'amministrazione comunale ha deciso di indire una conferenza di servizi per martedì prossimo, 15 gennaio, allo scopo di esaminare la specifica questione, oggi è in programma in città un incontro promosso da Legambiente al fine di contribuire a diffondere la cultura della convivenza con il rischio. L'iniziativa è stata denominata "Dissesto idrogeologico, la pianificazione per una corretta gestione del territorio" e si terrà a partire dalle 15.30 presso la saletta del "Castello Incantato". Tutto scaturisce dalla necessità di saperne di più dopo i fatti dello scorso mese di novembre, il nubifragio che ha ulteriormente confermato la fragilità della città di Sciacca, territorio che si rivela ogni giorno di più insicuro sotto il profilo del rischio idrogeologico. "Da diversi anni si assiste ai medesimi episodi, nei medesimi luoghi (non ultima la frana in via Ulisse) - afferma il delegato del circolo saccense di Legambiente - come un loop di riproduzione di danni sia in termini fisici che in termini psicologici. Il vero dramma è che ogni anno dopo il verificarsi dei nubifragi questi eventi ritornano nel dimenticatoio del pensiero collettivo forse nel tentativo di esorcizzare la paura e nella speranza che quanto accaduto non possa più verificarsi". Legambiente ormai da anni denuncia che la mancanza di pianificazione urbanistica e l'eccessivo consumo di suolo è la base del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climatici amplificano solamente gli effetti di frane e alluvioni e per questo occorre una corretta pianificazione. GIUSEPPE RECCA -tit\_org-ennesima frana preoccupa moltointera comunità

## Maltempo Sicilia, Musumeci: "Verificheremo l'operato dell'Anas riguardo l'emergenza neve" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, Musumeci: Verificheremo operato dell'Anas riguardo emergenza neve "Prendiamo atto che l'emergenza neve è diventata una super emergenza, non c'è un'organizzazione sufficiente per poter evitare disagi" A cura di Antonella Petris 10 Gennaio 2019 - 18:02 maltempo neve strada Prendiamo atto che emergenza neve è diventata una super emergenza, non è un'organizzazione sufficiente per poter evitare disagi. Così il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, al Museo regionale di Messina in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'università parlando dell'emergenza neve sui Nebrodi. Apprezzo lo sforzo di alcuni sindaci che hanno dovuto fare ricorso ai volontari ed a privati afferma però obiettivamente non siamo pronti a gestire un'abbondante nevicata e questo è pericoloso, verificheremo perché l'Anas non ha messo in azione gli spazzaneve in dotazione in Sicilia, mi pare che sull'Etna siano arrivati addirittura dalla Calabria e stiamo valutando con la protezione civile nazionale l'acquisto di una decina di mezzi spazzaneve da dare in dotazione almeno alle province che nel loro territorio hanno aree montane o comunque suscettibili di nevicata. E impossibile concludere che per 5-10 centimetri di neve si fermi tutto, dobbiamo attrezzarci.

## Maltempo Sicilia, Anas a Musumeci: "Usati mezzi spazzaneve in Sicilia" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, Anas a Musumeci: Usati mezzi spazzaneve in Sicilia "Apprendiamo con sorpresa delle dichiarazioni del presidente della Regione, secondo il quale l'Anas, durante l'eccezionale ondata di Maltempo che ha colpito la Sicilia durante la scorsa settimana, non avrebbe messo in azione gli spazzaneve e spargisale in dotazione" A cura di Antonella Petris 10 Gennaio 2019 - 22:28 [neve\_autostrada-300x200] Apprendiamo con sorpresa delle dichiarazioni del presidente della Regione, secondo il quale Anas, durante eccezionale ondata di Maltempo che ha colpito la Sicilia durante la scorsa settimana, non avrebbe messo in azione gli spazzaneve e spargisale in dotazione. Lo afferma una nota dell'Anas che sottolinea di avere affrontato tale emergenza operando, sin dal 2 gennaio, con mezzi spargisale al fine di prevenire la formazione di ghiaccio e successivamente, sulle strade già colpite dalle nevicate in atto, con mezzi spazzaneve. I mezzi messi in strada, tra spazzaneve e spargisale, sono stati 58, gli uomini di Anas coinvolti circa 150. Per avere un'idea dell'eccezionalità dell'evento, sono state oltre mille tonnellate di sale utilizzate durante quella settimana, pari ad oltre due terzi della quantità solitamente utilizzata da Anas in Sicilia durante un'intera stagione invernale. Ciononostante la viabilità è stata garantita pressoché ovunque sulla rete, e gli unici rallentamenti e brevi blocchi temporanei sono stati dovuti esclusivamente ad incidenti causati da mezzi sprovvisti di catene da neve pneumatiche invernali, persino nei tratti di strade e autostrade lungo i quali è in vigore l'obbligo. Inoltre, Anas, prosegue la nota in stretta sinergia con Prefetture e Forze dell'ordine, ha fornito supporto anche agli enti locali per garantire la transitabilità lungo diversi tratti stradali provinciali e comunali, quindi non di competenza Anas. Per quanto riguarda, infine, le attività nell'Etna, conclude la nota su richiesta della Protezione Civile Regionale, Anas ha ripristinato la viabilità locale, non di propria competenza, nei territori comunali di Zafferana Etnea, Linguaglossa, Biancavilla, Bronte e Nicolosi, già colpiti dagli eventi sismici del 26 dicembre.

## Maltempo, neve e ghiaccio in Sardegna: scuole chiuse e disagi, rintracciato escursionista disperso - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, neve e ghiaccio in Sardegna: scuole chiuse e disagi, rintracciatoescursionista dispersoMaltempo e neve in Sardegna: le strade sono state ricoperte da lastre dighiaccio e di conseguenza alcuni sindaci hanno deciso di tenere le scuolechiuseA cura di Filomena Fotia10 Gennaio 2019 - 10:31[neve-sardegna-3-640x480]Sardegna imbiancata: nelle località di montagna del Nuorese sta nevicando e letemperature sono scese fino a -5 C.Fiocchi di neve si registrano anche sotto i 500 metri e a Nuoro. Questa mattinale strade sono state ricoperte da lastre di ghiaccio e di conseguenza alcunisindaci hanno deciso di tenere le scuole chiuse: niente lezioni quindi aDesulo, Fonni, Ollolai, Tonara e Gadoni, nell alta Gallura, a Bortigiadas,Tempio Pausania e Buddusò.E stato ritrovato nella notteescursionista che ieri sera si era perso suimonti del Limbara, nel territorio di Tempio, mentre era in atto una intensanevicata. Il 44enne è stato sorpreso dalla neve ed è rimasto bloccato.Alle operazioni hanno partecipato vigili del fuoco, polizia di Stato,carabinieri, volontari, amici e conoscenti dell escursionista, compresicacciatori e uomini della forestale.uomo è stato rintracciato intorno alle3, e le sue condizioni di salute sono buone.

## Maltempo, aule al freddo in Sicilia: il Codacons, "chiudere le scuole senza riscaldamento" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, aule al freddo in Sicilia: il Codacons, chiudere le scuole senza riscaldamento Aule al freddo in Sicilia: il Codacons chiede l'immediata chiusura degli istituti scolastici dove si registrano problemi ai sistemi di riscaldamento A cura di Filomena Fotia 10 Gennaio 2019 - 11:47 scuola fredda Il Codacons, dopo le tante proteste da parte di studenti, insegnanti e genitori, chiede immediata chiusura degli istituti scolastici dove si registrano problemi ai sistemi di riscaldamento: l'associazione annuncia inoltre la presentazione di un esposto alla magistratura siciliana per chiedere di indagare sul reato di interruzione di pubblico servizio. L'impossibilità di frequentare gli istituti scolastici a causa delle temperature proibitive delle aule spiega il segretario nazionale, Francesco Tanasi potrebbe configurare l'interruzione di un servizio pubblico qual è l'istruzione. Occorre individuare i responsabili di tale situazione e indagare su ciò che è stato fatto per prevenire un disservizio così grave. Il Codacons chiede, inoltre, che vengano forniti i dati del monitoraggio sullo stato di funzionamento degli impianti di riscaldamento delle scuole siciliane.

## Maltempo e mare mosso: Eolie nuovamente isolate, aliscafi e traghetti fermi nei porti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e mare mosso: Eolie nuovamente isolate, aliscafi e traghetti fermi nei porti  
Eolie nuovamente isolate a causa del maltempo: aliscafi e traghetti sono fermi nei porti per il mare molto mosso  
A cura di Filomena Fotia 10 Gennaio 2019 - 12:50 [mareggiate-10]  
Le Eolie sono nuovamente isolate a causa del maltempo: aliscafi e traghetti sono fermi nei porti per il mare molto mosso (forza 6-7) per raffiche di vento da ovest. Nella notte si sono raggiunti i 50 km/h. Situazione critica a Stromboli, Panarea, Alicudi e Filicudi. A Milazzo un centinaio di persone è bloccato, fermi anche diversi camion con abordo derrate alimentari.

## Terremoti, sciame sismico sull`Etna: scossa a Zafferana, studenti fuori dalle scuole - Meteo Web

[Redazione]

Terremoti, sciame sismico sull Etna: scossa a Zafferana, studenti fuori dalle scuole  
Terremoto: a Zafferana Etnea questa mattina i ragazzi di alcune scuole sono stati fatti uscire dagli edifici scolastici  
A cura di Filomena Fotia  
10 Gennaio 2019 - 14:01 terremoto zafferana etnea  
Un terremoto magnitudo ML 2.0 si è verificato a 5 km sudovest da Zafferana Etnea (Catania) alle 11:45:33 ad una profondità di 2 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. È solo l'ultima di una serie di scosse dello sciame sismico in atto sull Etna da settimane. A Zafferana Etnea, uno dei Comuni più colpiti dal sisma magnitudo 4.9 del 26 dicembre, i ragazzi di alcune scuole sono stati fatti uscire dagli edifici scolastici: gli studenti sono stati condotti nei cortili e negli spazi aperti in via precauzionale e come da procedura. L'evento, oltre che a Zafferana Etnea, è stato avvertito dalla popolazione di Nicolosi, Aci Sant Antonio, Santa Venerina, Viagrande, Aci Catena, Giarre, Mascali (dati Hai Sentito il Terremoto ).

## Terremoto Catania: 120 militari dell'Esercito nelle aree colpite dal sisma - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Catania: 120 militari dell'Esercito nelle aree colpite dal sisma  
Militari dell'Esercito affiancheranno le forze dell'ordine nei paesi del Catanese colpiti dal terremoto il 26 dicembre scorso  
A cura di Filomena Fotia  
10 Gennaio 2019 - 15:51  
[Esercito-Italiano-640x278]  
Centocinquanta militari dell'Esercito affiancheranno le forze dell'ordine nei paesi del Catanese colpiti dal terremoto il 26 dicembre scorso: forniranno supporto per garantire la massima sicurezza alla popolazione che è stata costretta ad abbandonare, a causa dell'inagibilità, la propria casa.  
L'annuncio è stato dato dal prefetto Claudio Sammartino, in Prefettura a Catania.

## Etna e sicurezza, il Prefetto di Catania: "E` un patrimonio di tutti" - Meteo Web

[Redazione]

Etna e sicurezza, il Prefetto di Catania: E un patrimonio di tutti "La sicurezza è un patrimonio di tutti, a cui tutti dobbiamo contribuire in forma e misura diversa" A cura di Antonella Petris 10 Gennaio 2019 - 17:07 Etna La sicurezza è un patrimonio di tutti, a cui tutti dobbiamo contribuire in forma e misura diversa. E la preoccupazione fondamentale delle Istituzioni ed è su questo che stiamo lavorando, su vari quadranti e su varie tematiche da qualche tempo. Cerchiamo di mettere al servizio dei cittadini questa nostra attività per la loro protezione, per la salvaguardia dei loro beni e della loro incolumità. Lo ha detto il prefetto di Catania, Claudio Sammartino incontrando i giornalisti in prefettura insieme con i vertici di carabinieri, polizia di Stato, Guardia di finanza, Esercito e Corpo forestale per parlare della prevenzione e controllo del territorio nelle zone colpite dal terremoto di Santo Stefano, sulle strade dell'Etna, nelle zone agrumate del catanese ed durante imminente festa dedicata alla Santa Patrona di Catania Sant'Agata. Cerchiamo di fare sempre meglio ha aggiunto e per far sempre meglio le Istituzioni hanno bisogno della collaborazione di tutti perché tutti dobbiamo comprendere che la sicurezza è un grande prisma e in ogni sua faccia tutti possiamo contribuire e possiamo dare qualcosa per elevare la sicurezza ed il grado di prevenzione sul territorio. È una grande sintonia ed una grande intesa ha continuato Sammartino perché questa preoccupazione della tutela e della salvaguardia della sicurezza dei cittadini è veramente la preoccupazione fondamentale sia per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e controllo del territorio nelle zone terremotate, sia per quanto riguarda la festa di Sant'Agata, ma anche per quanto riguarda la prevenzione ed il controllo nella zona del Calatino in corrispondenza della campagna agrumicola. E poi è il piano di viabilità che proporrò alle Istituzioni comunali per l'accesso e la fruizione ordinata sicura di un grande tesoro che è il nostro vulcano.

## Maltempo Sicilia: "Garantire le lezioni nelle scuole" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: Garantire le lezioni nelle scuole In seguito della segnalazione dei disagi relativi all'interruzione o al malfunzionamento degli impianti di riscaldamento in numerosi istituti scolastici, l'assessore Roberto Lagalla ha raccomandato ogni sforzo per garantire la continuità del servizio scolastico. A cura di Antonella Petris 10 Gennaio 2019 - 17:29 [sopralluogo-scuole-640x358]

In seguito della segnalazione dei disagi relativi all'interruzione o al malfunzionamento degli impianti di riscaldamento in numerosi istituti scolastici, l'assessore Roberto Lagalla ha inviato una nota ai presidenti delle Città Metropolitane, ai Commissari dei Liberi Consorzi ed ai sindaci dei comuni siciliani, raccomandando ogni sforzo per garantire la continuità del servizio scolastico e la tempestiva segnalazione di situazioni particolarmente problematiche. Le rigide condizioni climatiche del periodo determinano un intuibile stato di disagio che incide negativamente sulla regolare fruizione del diritto allo studio dice Lagalla pregiudicando in questo modo la qualità dei servizi. Pur nella comprensione delle difficoltà economiche che investono gli enti territoriali, si vuole rammentare l'obbligo, di assicurare idonee e continue condizioni di funzionamento degli istituti scolastici, anche proseguendo in considerazione della vulnerabilità fisica dei soggetti più piccoli e fragili. Nel raccomandare ogni sforzo per garantire l'adeguata agibilità dei plessi scolastici, invito a segnalare tempestivamente particolari situazioni che pongano oggettivamente il territorio in condizioni di non poter garantire l'obbligatoria continuità del servizio.

## Maltempo: neve e ghiaccio in Sardegna, scuole chiuse - Primopiano

[Redazione Ansa]

La Sardegna dell'interno si è svegliata imbiancata: nei paesi dimontagna del Nuorese continua nevicare e le temperature sonoscese a picco fino a -5. Qualche fiocco di neve è caduto anchesotto i 500 metri dal livello del mare e a Nuoro. Con le primeluci dell'alba le strade sono diventate delle vere e proprielastre di ghiaccio e così alcuni sindaci hanno deciso di emanarel'ordinanza di chiusura delle scuole: niente campanella per glistudenti di Desulo, Fonni, Ollolai, Tonara e Gadoni. Nientelezioni anche nell'alta Gallura, scuole chiuse a Bortigiadas,Tempio Pausania e Buddusò. Nel Nuorese, intanto, i mezzicomunali spargi sale sono in azione dall'alba dopo averelavorato tutta la notte anche sulle strade come la Sp 7 checollega Desulo a Fonni, sulla statale che va da Sorgono a Gavoi e sulla Statale 295 da Tonara sino alla cantoniera di Ortuabis. Neve anche sulla Statale 131 sull'altopiano di Campeda. Ivalichi sono percorribili solo con catene o pneumatici invernali. (ANSA).

## Maltempo: neve e ghiaccio in Sardegna, scuole chiuse

[Redazione]

Da Ansa News-10 gennaio 2019 [4391-spazzaneve-anas4] La Sardegna dell'interno si è svegliata imbiancata: nei paesi di montagna del Nuorese continua nevicare e le temperature sono scese a picco fino a -5. Qualche fiocco di neve è caduto anche sotto i 500 metri dal livello del mare ea Nuoro. Con le prime luci dell'alba le strade sono diventate delle vere e proprie lastre di ghiaccio e così alcuni sindaci hanno deciso di emanare l'ordinanza di chiusura delle scuole: niente campanella per gli studenti di Desulo, Fonni, Ollolai, Tonara e Gadoni. Niente lezioni anche nell'alta Gallura, scuole chiuse a Bortigiadas, Tempio Pausania e Buddusò. Nel Nuorese, intanto, i mezzi comunali spargi sale sono in azione dall'alba dopo avere lavorato tutta la notte anche sulle strade come la Sp 7 che collega Desulo a Fonni, sulla statale che va da Sorgono a Gavoi e sulla Statale 295 da Tonara sino alla cantoniera di Ortuabis. Neve anche sulla Statale 131 sull'altopiano di Campeda. I valichi sono percorribili solo con catene o pneumatici invernali. Attualmente non si registrano interruzioni nella viabilità: in particolare, però, sulla Statale 389 la Polizia stradale raccomanda prudenza per la presenza di tratti di ghiaccio, soprattutto sui cavalcavia.

## Gallura, trovato escursionista bloccato da neve

[Redazione]

DaAnsa News-10 gennaio 2019[0b1d6c71f422a129877c27245b280f86] È stato ritrovato alle 3 di questa mattinaescursionista che ieri sera si era perso sui monti del Limbara, nel territorio di Tempio, mentre era in atto unacopiosa nevicata.Alessandro Uscidda, 44 anni, è stato sorpreso dalla neve ed è rimasto bloccato.Preoccupati i parenti avevano chiamato il commissariato di Tempio, che ha immediatamente allertato la sala operativa dei vigili del fuoco, che ha contattato telefonicamente, ha tranquillizzato sull'immediato intervento e considerato le sue buone condizioni di salute gli ha suggerito di cercar riparo ma senza allontanarsi dal punto in cui si trovava.Sul posto è intervenuta la squadra di pronto intervento del distaccamento di Tempio con il supporto di un autofurgone dell'Unità di crisi locale, dotata della strumentazione necessaria per individuare la zona da raggiungere.Gli operatori specializzati hanno diviso la zona fra le squadre di ricerca.Alle operazioni hanno partecipato anche gli uomini della polizia di Stato, carabinieri, volontari, amici e conoscenti dell'escursionista, compresi cacciatori e uomini della forestale.l'uomo è stato rintracciato intorno alle 3 del mattino ed è stato accompagnato sino ai mezzi dell'unità di crisi, dove ha potuto riabbracciare i parenti.Buone le sue condizioni di salute.Commenti comments

## Maltempo, violente mareggiate colpiscono le coste del Sulcis

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-10 gennaio 2019 Commenticomments

## Maltempo: studenti in sciopero per le aule gelide

[Redazione]

DaAnsa News-10 gennaio 2019[freddo-681x511]ondata di gelo che è calata sulla Sardegna fa battere i denti agli studentinelle scuole ci Cagliari. E non solo.Classi gelide per colpa di un riscaldamento datato e insufficiente a compensarestrutture troppo vecchie, spifferi e coibentazioni talvolta inesistenti. Cosimonta la protesta degli studenti che, per farsi sentire, stanno disertando lelezioni.E il caso del Liceo Scientifico Pacinotti di Cagliari. Questa mattina non sonoentrate 25 classi. Aule gelide, hanno spiegato gli studenti, ma la scuola diceche serve il via libera della Città metropolitana di Cagliari per aumentare leore di riscaldamento. Stesso discorso al liceo cagliaritano De Sanctis-Deledda.I ragazzi sono andati anche dal dirigente scolastico per segnalare la necessitàdi far salire il termometro di qualche grado per poter proseguire le lezioni.In attesa della risposta dalla Città metropolitana, la protesta si allarga adaltre zone della Sardegna: Sciopero anche all istituto agrario nelle campagnedi Siniscola. Anche in questo casoimpianto di riscaldamento vecchio vieneacceso troppo tardi per permettere alla struttura di avere una temperaturaaccettabile durante le ore di lezione.Viste le rigide temperature, nei prossimi giorni potrebbero esserci ulterioriazioni di protesta anche in altri istituti.Commenticomments

## Maltempo: a Cagliari prosegue la consegna delle coperte ai senzatetto

[Redazione]

DaAnsa News-10 gennaio 2019[6043a294b036d852e28658d1164bd096-681x454] Le temperature rigide non danno tregua ai senzatetto e le previsioni indicano una ulteriore diminuzione nei prossimi giorni. Per questo le Acli provinciali di Cagliari proseguono nella distribuzione di coperte e abbigliamento pesante alle persone senza fissa dimora in tutta l'area metropolitana del Capoluogo e nei comuni dell'hinterland. È doveroso ringraziare i tanti che in questi giorni sono venuti nella nostra sede a portarci maglioni, coperte ma anche scarpe e abiti pesanti dice il presidente provinciale Mauro Carta -, allo stesso tempo, però, invito tutti coloro che possono a contribuire alla raccolta in modo che il nostro pulmino possa continuare nella sua opera di sostegno e conforto per gli ultimi. Iniziativa è possibile grazie ad ABITiamo il riciclo, progetto nato nel 2015 che unisce la passione per la sartoria alla solidarietà e alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il recupero originale e creativo di abiti e accessori usati. Ricordo che siamo a disposizione anche per ricevere segnalazioni dirette di situazioni particolari o di zone in cui è necessario il nostro intervento, conclude il presidente.

## Progetto di messa in sicurezza e restauro del Ponte Platani Cammarata. Vertice fra il Comune e il Comitato

[Redazione]

Comune e Comitato: messe in atto azioni concrete per la redazione del progetto di messa in sicurezza e restauro conservativo del Ponte Platani Cammarata. CAMMARATA 8 gennaio 2019, presso la sede Municipale si è svolto un incontro tecnico tra il Comitato Ponte Platani Cammarata ed il Comune di Cammarata. Presenti alla riunione il Sindaco dott. Vincenzo Giambone, Assessore all' Agricoltura Dott. Giuseppe Mangiapane, il Presidente del Comitato Dott. Pasquale Marino, Ing. Alfonso Miccichè in qualità di consulente tecnico volontario del Comitato, ed in video conferenza perché non in sede, Ing. Giuseppe La Greca responsabile dell' Area tecnica del Comune. L' incontro è iniziato con la consegna, da parte del Presidente del Comitato al Sindaco di Cammarata, di un fascicolo contenente rilievi e studi preliminari sul Ponte Platani redatti dal team del Comitato rappresentato dall' Ing. Alfonso Miccichè e dal dott. Pasquale Marino. Un lavoro encomiabile donato gratuitamente al Comune, che servirà per redigere il Progetto esecutivo di messa in sicurezza e restauro conservativo del Ponte, chiuso al transito con Ordinanza Sindacale 46 del 22-7-14. I rappresentanti del Comitato, hanno relazionato sulla natura dell' opera e sulla sua storia, sullo stato di fatto e sui possibili interventi progettuali, che l' Ufficio Tecnico del Comune dovrà definire. Nel corso dell' esposizione del dossier, i tecnici hanno posto particolare attenzione alla documentazione fotografica ed alle criticità urgenti da compiere connesse soprattutto ad uno dei piloni interessato da fenomeni di discalzamento al piede ed agli interventi che si rendono necessari per il restauro dell' opera. [BCXK6151-225x300] Sulla base della cospicua documentazione fotografica presentata dal Comitato, gli ingegneri La Greca e Miccichè hanno fatto emergere e dedotto che non sono presenti cedimenti alle strutture verticali e lesionali da compromettere la staticità dell' opera. In particolare, gli impalcati centrali del Ponte, in tutta la loro lunghezza e nelle varie campate non evidenziano particolari fenomeni di degradazione e lesione. Dal punto di vista idrologico ed idraulico, lo staff tecnico del Comitato ha anche evidenziato che l' opera, in origine, venne ben dimensionata, potendo tranquillamente sopportare deflussi di piena di oltre 2.700 mc/sec di gran lunga superiori a quelli calcolati pari circa 650 mc/sec come previsto dalla vigente normativa, purché si eseguano gli interventi di ripulitura dell' area disedime che interessa diverse campate. L' Ing. Miccichè, ha quindi illustrato le possibili soluzioni per ogni tipologia di intervento, con riferimento ai particolari costruttivi sia dell' opera in esame ma anche di interventi standard che si eseguono su opere a parte fluviali simili a questa. È stato evidenziato altresì, che per poter completare gli studi progettuali con le vigenti normative, l' Ufficio Tecnico del Comune dovrà dotarsi di una consulenza geologica preliminare sull' intera opera. Per tale finalità, il Comitato, in data 4-1-2019 ha donato al Comune di Cammarata la somma di 1.500. Durante la riunione il Sindaco e lo Staff Tecnico del Comitato si sono soffermati a discutere sulla valenza storico-architettonica dell' infrastruttura. Si tratta, infatti, di una magnifica opera realizzata nel ventennio fascista intorno al 1925. Il Ponte, lungo 100 m, si compone di 7 campate di travi in cemento armato, poggiate su 6 pile e 2 spalle in pietra. Fu il primo Ponte sul Fiume Platani a mettere in comunicazione la porzione ovest del territorio di Cammarata San Giovanni Gemini con quella orientale più vasta, al fine di risolvere gli incidenti che si verificavano frequentemente quando le persone al guado del Fiume venivano travolte dalle ondate di piena. L' opera assicurò il transito dei veicoli, degli armenti e dei pedoni dallo Scalo Ferroviario di Cammarata verso le Contrade Sciso, Bocca di Capra, Perciata, Regalmici e verso le Contrade Scudato, Ficuzza, Sparacia e Montoni. Il Sindaco ha quindi ribadito che il Ponte Platani oltre ad avere un' importante valenza storico-architettonica, è unica porta di accesso ad un territorio agricolo vastissimo ricco di tantissime aziende, le quali, a causa della sua chiusura, oltre ai disagi, hanno avuto una grave ricaduta a livello economico. Faccio un plauso al Comitato e per esso al Presidente Dott. Marino, ha dichiarato di Primo Cittadino per aver elaborato questo studio di fattibilità, che l' Ufficio Tecnico Comunale farà



## Incendio negli impianti Versalis di Eni, domato dai vigili del fuoco

[Redazione]

Un incendio è scoppiato oggi pomeriggio nell'impianto di etilene della Versalis, società chimica di Eni, nella zona industriale di Priolo Gargallo. La rottura di alcune tubazioni ha provocato la fuoriuscita di olio che è finito su un forno prendendo fuoco. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco aziendali, due squadre da Siracusa e Augusta del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che hanno domato il rogo, ma anche polizia e carabinieri. In supporto anche due squadre di protezione civile ma non è stato bisogno di attuare il piano di emergenza. Fortunatamente nessun operaio è rimasto coinvolto nell'incendio. Una densa coltre di fumo nero si è alzata dall'impianto, visibile a diversi chilometri di distanza, mettendo in allarme la popolazione. Il sindaco di Priolo Pippo Giannini ha tranquillizzato la popolazione tramite il servizio di messaggistica della protezione civile.

## Alluvione di Giampileri, al via il processo in Cassazione

[Redazione]

La Suprema Corte ha fissato per il prossimo 28 febbraio la prima udienza per vagliare la sentenza della Corte d'Appello di Messina che il 19 luglio del 2017 aveva assolto Giuseppe Buzzanca, ex sindaco di Messina, e Mario Briguglio, allora primo cittadino di Scaletta. I due erano stati scagionati con formule piene perché il fatto non sussiste, dall'accusa di omicidio colposo plurimo, mentre in primo grado era arrivata la condanna a 6 anni. Come scrive [tempostretto.it](#), quel verdetto aveva deluso i familiari delle 37 vittime e dei tanti sfollati a causa dell'alluvione. Le parti civili probabilmente si presenteranno insieme ai legali all'udienza di fine febbraio a Roma. Per loro il disastro del 1 ottobre 2009 non può non avere responsabili: l'area era già stata segnalata a rischio idrogeologico e emergenza andava gestita diversamente. Buzzanca e Briguglio erano accusati di non aver adottato il piano di protezione civile per la gestione dell'emergenza idrogeologica. Per saperne di più

## Agricoltura in ginocchio per le gelate: `Governo regionale dichiara nuova calamità`

[Redazione]

Il governo regionale dichiara lo stato di calamità naturale per i danni provocati al comparto agricolo delle zone colpite dal gelo della prima settimana di gennaio. Lo chiede la deputata regionale Stefania Campo, prima firmataria all'Ars di una apposita mozione, indirizzata in particolare all'assessore all'Agricoltura Eddy Bandiera. I maggiori danni del maltempo li rileva la Campo si sono registrati nelle aziende agricole del ragusano, dove la temperatura arrivata sino a meno 5 gradi ha provocato danni anche alle colture in serra con la tradizionale copertura in plastica, che non è riuscita a riparare intere piantagioni di zucchine, peperoni, pomodori e melanzane da un clima così rigido. Un'ondata di maltempo ha vanificato di fatto l'intera annata agraria di moltissimi produttori, aggravando una già pesante situazione di crisi che il comparto agricolo attraversa da tempo. Un'esposizione, quella degli agricoltori ai rischi naturali dovuti al maltempo che è sempre meno prevedibile e che cresce di giorno in giorno mettendo in pericolo la sostenibilità economica delle aziende. Da qui la richiesta di impegno della Regione, nella persona del presidente Musumeci e dell'assessore Bandiera, ad avviare da subito, attraverso i vari Ispettorati provinciali dell'agricoltura, il censimento dei danni per valutare sia la perimetrazione che l'entità, in termini di percentuale, del danno sulla produzione lorda vendibile, così da permettere di avanzare la richiesta, al Ministero per le Politiche Agricole, di declaratoria dello stato di calamità. Inoltre conclude la Campo chiediamo di dare maggiore spazio nel programma di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 alla possibilità di introdurre fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, le epizootie, le infestazioni parassitarie e per la stabilizzazione dei redditi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

## Forestali, i sindacati presentano al governo regionale proposta di riordino del settore (FOTO)

[Redazione]

Personale e competenze non mancano: si tratta ora di ridefinire gli ambiti di azione dei forestali secondo una nuova politica ambientale e del territorio che punti alla vivibilità e allo sviluppo economico della Sicilia. E questa è la logica della proposta di riordino del settore forestale presentata da Flai, Faie Uila siciliane al governo regionale, sulla quale i sindacati di categoria cercheranno adesso il consenso degli amministratori locali attraverso iniziative nei territori, con l'obiettivo di fare pressione per il varo della nuova legge regionale di settore entro aprile. La nostra ha detto Alfio Mannino, segretario generale della Flai Sicilia intervenendo agli unitari svoltisi in mattinata a Palermo con la partecipazione di oltre 800 tra lavoratori e rappresentanti sindacali - non è una battaglia corporativa: la sfida che lanciamo riguarda la possibilità di avere un nuovo assetto del territorio, di produrre ricchezza attraverso i boschi e, ovviamente, lavoro qualificato e stabile. Non solo manutenzioni e antincendio per i forestali - ha specificato Pierluigi Manca, leader della Fai Cisl regionale - quello che chiediamo è l'allargamento delle competenze alla messa in sicurezza del territorio e al dissesto idrogeologico. Inoltre, pensando al bosco come risorsa, in linea con il test unico nazionale, si può incrementare la produttività della forestazione, giungendo perfino alla sua auto sostenibilità economica. Lo sviluppo del settore, da raggiungere secondo i sindacati anche con il coordinamento degli enti di servizio all'agricoltura (Esa e Consorzi di bonifica) sotto la regia dell'assessorato competente deve ovviamente anche produrre la stabilizzazione dei lavoratori impegnati per via della riforma auspicata da Flai, Fai e Uila in attività a largo raggio. In proposito Flai, Fai e Uila propongono, tra le altre cose, di ridurre nell'arco di un triennio a due i contingenti: lavoratori a tempo indeterminato e lavoratori con garanzia occupazionale di 151 giornate annue. Di favorire inoltre l'ingresso dei giovani nel comparto, energie fresche dicono - per il rilancio del territorio e del bosco, che può significare - sottolineano - incremento del turismo, sviluppo di energie alternative come le bio masse, insomma utilizzo produttivo. Finora - ha sostenuto il numero uno della Uila Uil, Nino Marino - la classe politica ha affrontato la questione della forestazione in maniera miope, senza dare aria e gambe alle sue enormi potenzialità ai fini dello sviluppo dell'isola, della vivibilità, del lavoro. Tutela del territorio - ha aggiunto - significa occuparsi delle aree a rischio, dei siti stradali, di tutti i terreni abbandonati, che sono poi quelli dove scoppiano gli incendi. Significa salvaguardare le zone montane e prevenire e contrastare i problemi determinati da alluvioni o eruzioni vulcaniche, azioni per cui la Protezione civile - ha rilevato - non ha sufficiente personale da adibire. Sul loro progetto di gestione sostenibile del settore forestale, finalizzato alla tutela del territorio e allo sviluppo i sindacati di categoria chiedono al governo il confronto affinché l'Aula di palazzo dei Normanni possa incardinare quanto prima il disegno di legge di riforma altrimenti - hanno sottolineato Mannino, Manca e Marino - i forestali torneranno a fare sentire la loro voce. Buone notizie per la categoria frattanto in tema del già approvato contratto integrativo. Verranno a breve erogati gli arretrati da settembre: Le risorse ci sono, ci siamo impegnati affinché fossero garantiti i necessari appostamenti di bilancio - hanno detto i tre segretari alla affollata platea di forestali - e la Cassa della ragioneria generale sta per riaprire i battenti. I forestali salvano un fenicottero rosa a Pantelleria, animale ferito rischiava di morire in acqua. Pochi fondi per il Corpo forestale, a rischio attività di vigilanza Forestali, attacco di Figuccia: Inaccettabile che chi dovrebbe tutelare il bosco, i boschi dispersi nei boschi 38 Scout fra i 14 e i 19 anni, salvati nella notte dalla Forestale Forestali, completato iter per il pagamento degli stipendi di novembre e dicembre

## Grande successo per il Presepe Vivente di Custonaci, circa 9mila i visitatori (FOTO)

[Redazione]

Grande successo di pubblico per il 37esimo Presepe Vivente di Custonaci, il più antico della Sicilia. Sono stati circa 9 mila i visitatori che hanno ammirato la natività, inserita all'interno della Grotta Naturale Mangiapane, che fu rifugio per le generazioni di un nucleo familiare dal 1800 fino alla seconda guerra mondiale e per questo porta il loro nome. In una delle grotte più belle di uno dei principali poli nazionali di estrazione di materiali lapidei di pregio, con 136 cave in attività da cui si estrae il celebre marmo denominato Perlato di Sicilia, i visitatori hanno potuto vivere un'esperienza unica, avvolti dalla storia, dalla cultura, dalla scienza, dagli usi, i costumi e dalle tradizioni del luogo. Uno straordinario itinerario culturale, impreziosito dalla natura e dai paesaggi mozzafiato, che ha concesso agli spettatori di fare un passo indietro nel tempo, rivedendo all'opera antichi mestieri, respirando la magica atmosfera natalizia e degustando le primizie del territorio. Soddisfatto il Presidente dell'Associazione Culturale Museo Vivente, Leonardo Pipitone: Abbiamo migliorato i numeri dello scorso anno, nonostante le condizioni climatiche non siano state clementi con l'inizio del 2019. Nel solo giorno di Santo Stefano, 2200 persone hanno visitato il Presepe e a Natale, che statisticamente non è il giorno di massima affluenza, i visitatori sono stati più di 700. Ma la nota positiva è che più della metà erano stranieri. All'uscita del percorso continua Pipitone facciamo delle domande campione e tutti hanno risposto positivamente, elogiando l'organizzazione oltre che la bellezza del Presepe e dei percorsi. Il Sindaco di Custonaci, Giuseppe Bica, sottolinea gli ottimi numeri in termini di presenze, nonostante il maltempo, e si proietta già ad altri possibili scenari da collegare alla straordinaria attrazione: Il presepe diventa sempre più un evento di caratura quantomeno regionale, non a caso la Regione lo annovera tra le 45 attrazioni più importanti della Sicilia. La specificità dei luoghi, questa spelunca con un presepe interno che è unica nella sua caratterizzazione topografica, ci consente di avere e di costruire dei percorsi unici e straordinari. Tutto ciò è un motivo di vanto per il territorio e ci dà l'opportunità di realizzare altri momenti di attrazione turistica che abbiano come centralità questa manifestazione. La presenza di molti stranieri, soprattutto nel giorno di Natale, ha proseguito il primo cittadino è un segnale positivo perché significa che il nostro Presepe comincia ad avere un'avalenza internazionale. I turisti hanno la possibilità di andare in un luogo mitico dal punto di vista climatico e nello stesso tempo di visitare il Presepe, che ha anche una sua valenza antropologica e culturale.

## Eolie isolate per il maltempo, un centinaio di persone in attesa a Milazzo

[Redazione]

Le Eolie da due giorni sono isolate. Aliscafi e traghetti continuano ad essere bloccati nei porti per il mare molto mosso (6-7) per raffiche di vento da ovest che per tutta la notte hanno anche raggiunto i 50 chilometri orari. La navecisterna Attilio levoli della Marnavi da Napoli ha sfidato il mare in tempesta e ha trasportato 5450 tonnellate di acqua: a Lipari giunta in mattinata ne ha scaricate 1800 tonnellate. A Milazzo un centinaio di persone è bloccato. Nel porto mamertino sono fermi anche diversi camion carichi di derrate alimentari. La situazione più critica si registra nelle isole minori (Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi) che dall'inizio dell'anno sono quasi sempre rimaste prive di collegamenti marittimi.

## Terremoto Santo Stefano, cresce il numero delle case inagibili nel Catanese

[Redazione]

Sono 67 le squadre di tecnici che continuano il lavoro nei nove Centrioperativi comunali dei territori etnei colpiti dal sisma di magnitudo 4.8 del giorno di Santo Stefano. Sono stati eseguiti 4.050 sopralluoghi pari al 62% delle 6.547 istanze presentate. Sono 2.022 (50%) le abitazioni che risultano agibili, quelle parzialmente agibili 1.011 (25%) e la percentuale di quelle inagibili sono 968 (24%) e 39 quelle ritenute non pertinenti. È salito a 1.334 il numero degli sfollati, di questi 556 hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 776 sono quelli ospitati in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana. Due le persone ospitate in strutture pubbliche. Sono i dati che emergono dall'ultimo report della Protezione civile della Regione Siciliana. Continuano, inoltre, le attività dei vigili del fuoco, dislocati al Campo Base di Acireale, con la messa in sicurezza e la collocazione di teli di protezione nelle coperture e nei tetti parzialmente danneggiati, delle abitazioni private e degli edifici pubblici. La conservazione dei beni, pubblici e privati, in caso di situazioni di emergenza è uno dei compiti istituzionali del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nelle foto, interventi svolti in questi giorni nelle frazioni di Fleri e Poggiofelice.

## Incendio nell'impianto di etilene Densa coltre di fumo su Priolo

[Redazione]

SIRACUSA - E' stato spento l'incendio scoppiato oggi alle 16.34 nell'impianto di etilene della Versalis, società chimica di Eni, nella zona industriale di Priolo Gargallo. La rottura di alcune tubazioni ha provocato la fuoriuscita di olio che è finito su un forno prendendo fuoco. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco aziendali, due squadre da Siracusa e Augusta del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che hanno domato il rogo, ma anche polizia e carabinieri. In supporto anche due squadre di protezione civile ma non c'è stato bisogno di attuare il piano di emergenza. Fortunatamente nessun operaio è rimasto coinvolto nell'incendio. Una densa coltre di fumo nero si è alzata dall'impianto, visibile a diversi chilometri di distanza, mettendo in allarme la popolazione. Il sindaco di Priolo Pippo Gianni ha tranquillizzato la popolazione tramite il servizio di messaggistica della protezione civile. (ANSA)

## Polemica sull'uso degli spazzaneve Musumeci attacca, Anas replica

[Redazione]

"Prendiamo atto che l'emergenza neve è diventata una super emergenza. Abbiamo capito che non c'è l'organizzazione per poter evitare i disagi. Apprezzo lo sforzo di alcuni sindaci che hanno fatto ricorso ai volontari e a mezzi privati, ma onestamente quello che emerge è che non siamo pronti a gestire un'abbondante nevicata e questo è pericoloso". Lo ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci oggi pomeriggio a Messina durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università parlando dell'emergenza neve sui Nebrodi. "Verificheremo - ha proseguito - perché l'Anas non ha messo in funzione gli spazzaneve in dotazione in Sicilia. Mi pare che sull'Etna siano dovuti arrivare mezzi dalla Calabria. Stiamo valutando con la Protezione Civile nazionale l'acquisto di una decina di mezzi spazzaneve e spargisale da dare in dotazione alle province che nel loro territorio hanno aree montane suscettibili di nevicata. È impossibile che per 5-10 cm di neve si fermi tutto. Nel nord Italia questo fa sorridere dobbiamo attrezzarci". La replica di Anas "Apprendiamo con sorpresa delle dichiarazioni del presidente della Regione, secondo il quale l'Anas, durante l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la Sicilia durante la scorsa settimana, non avrebbe messo in azione gli spazzaneve e spargisale in dotazione". Lo afferma una nota dell'Anas che sottolinea "di avere affrontato tale emergenza operando, sin dal 2 gennaio, con mezzi spargisale al fine di prevenire la formazione di ghiaccio e successivamente, sulle strade già colpite dalle nevicata in atto, con mezzi spazzaneve. I mezzi messi in strada, tra spazzaneve e spargisale, sono stati 58, gli uomini di Anas coinvolti circa 150. Per avere un'idea dell'eccezionalità dell'evento, sono state oltre mille le tonnellate di sale utilizzate durante quella settimana, pari ad oltre due terzi della quantità solitamente utilizzata da Anas in Sicilia durante una intera stagione invernale. Ciononostante la viabilità è stata garantita pressoché ovunque sulle reti, e gli unici rallentamenti e brevi blocchi temporanei sono stati dovuti esclusivamente ad incidenti causati da mezzi sprovvisti di catene da neve pneumatiche invernali, persino nei tratti di strade e autostrade lungo i quali è in vigore l'obbligo". "Inoltre Anas - prosegue la nota - in stretta sinergia con Prefetture e Forze dell'ordine, ha fornito supporto anche agli enti locali per garantire la transitabilità lungo diversi tratti stradali provinciali e comunali, quindi non di competenza Anas". "Per quanto riguarda, infine, le attività nell'Etna, - conclude la nota - su richiesta della Protezione Civile Regionale Anas ha ripristinato la viabilità locale, non di propria competenza, nei territori comunali di Zafferana Etnea, Linguaglossa, Biancavilla, Bronte e Nicolosi, già colpiti dagli eventi sismici del 26 dicembre".

## Protezione civile - Etna: Toti, con cuore nel catanese, Liguria vicina a Sicilia - Governatore ligure su Twitter - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 26 dicembre 2018ZCZC1310/SXROGE53412\_SXR\_QBKSU CRO S45 QBKS (ANSA) - GENOVA, 26 DIC - "Con il cuore nel catanese. LaLiguria è vicina alla Sicilia. #catania #terremoto#SantoStefano". Così il presidente della Regione LiguriaGiovanni Toti manifesta stamani via twitter la vicinanza allepopolazioni colpite dalla scossa di terremoto in Sicilia.(ANSA). YTM-CH26-DIC-18 13:03 NNN

## Cassano allo Ionio - Comune chiama in causa Protezione civile

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiIl Comune di Cassano All Ionio, ha chiamato in causa la Protezione Civile Regionale per verificare lo stato dell argine del fiume Crati. In una formale comunicazione indirizzata al responsabile della Protezione Civile Regionale, al responsabile dell Unità Operativa Territoriale di Cosenza, al Dipartimento regionale Ambiente e Territorio e per conoscenza alla Commissione Straordinaria che governaente locale sibarita, a firma dei responsabili dei Settori LL.PP. Protezione Civile Servizi Manutentivi e Polizia Locale, Domenico Calabrò e Giuseppe Santagada, è stato comunicato che a seguito di varie segnalazioni sullo stato funzionale delle strutture che caratterizzano gli argini del fiume Crati, in data 4 gennaio scorso, hanno effettuato un sopralluogo per verificare quanto evidenziato nelle segnalazioni. Dal medesimo, recita lo scritto, effettuato a ridosso degli argini e dei punti di attraversamento del fiume, è stata rilevata un'occupazione minima della sezione idraulica di deflusso del fiume, circa un quinto dell'alveo, e ciò ha permesso di rilevare la presenza diffusa e fitta di arbusti di varia natura e dimensioni. I responsabili dei settori lavori pubblici e polizia locale, Calabrò e Santagada, hanno, inoltre segnalato che durante il sopralluogo sono stati rilevati diversi impianti di agrumeti che occupano in parte l'alveo per tutto il suo sviluppo planimetrico fino alla prossimità della foce. Da qui, la richiesta ai destinatari della missiva di effettuare un urgente sopralluogo per verificare lo stato di fatto dell'alveo e degli argini del fiume, nonché per definire possibili interventi da effettuare nell'immediato al fine di eliminare o mitigare le criticità rilevate e ripristinare l'efficienza idraulica del fiume Crati. Una iniziativa necessaria, destinata a prevenire una possibile esondazione del corso d'acqua, così come ebbe a verificarsi in corrispondenza dell'argine destro, lato Corigliano Frazione Thurio, lo scorso 28 novembre 2018.

## Corigliano Rossano - Crati, protezione civile in allerta

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiMaltempo/Fiume CRATI, riscontrata un erosione dell argine destro è stato subito richiesto alla REGIONE CALBRIA Dipartimento Lavori Pubblici Funzioni Territoriali un immediato sopralluogo ed intervento per il rafforzamento del tratto interessato e per la messa in sicurezza dell intera area.A darne notizia è il Commissario Prefettizio, il Prefetto Domenico BAGNATO informando che, facendo immediatamente seguito alla segnalazione pervenuta la Protezione Civile comunale si è subito allertata per una verifica sul posto insieme alla Polizia Municipale, ai Vigili del Fuoco ed all associazione di volontariato di protezione civile GERA.L ondata di piena in corso si legge nella nota della Protezione Civile trasmessa in copia anche alla Protezione Civile regionale, alla Prefettura di Cosenza ed alla Procura della Repubblica di Castrovillari sta scalzando il tratto di argine più a monte rispetto a quello consolidato con i lavori di somma urgenza effettuati in seguito allo straripamento dello stesso lo scorso 27-28.11.2018 e che ha causato ingenti danni.Contestualmente continua BAGNATO abbiamo disposto il continuo monitoraggio dell area con presidio H24 di tutti gli attori dell emergenza, allertando sin da subito anche la popolazione residente.Criticità idrogeologica idraulica per il maltempo in corso, per tutta la giornata di oggi MERCOLEDÌ 9 ed anche per domani, GIOVEDÌ 10 GENNAIO resta allerta meteo GIALLA: sono previste piogge sparse e temporali isolati.

## Enna. Due mln per ponte su fiume Troina

[Redazione]

Postato da Economia Sicilia il 10/01/19 [INS::INS] Dopo vent'anni di attesa potrà essere finalmente realizzato il ponte sull'attuale attraversamento a guado del fiume Troina, nell'Ennese, e con esse opere di contenimento sulle rive. Si tratta di una struttura strategica che serve a scongiurare il rischio di lasciare isolati interi nuclei familiari e di provocare danni alle numerose aziende agricole della zona. Lo dice il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, dopo la decisione del governo regionale di destinare quasi due milioni di euro al Comune montano della provincia di Enna. L'intervento di mitigazione del rischio idraulico consentirà di chiudere per sempre una lunghissima stagione di disagi e rischi, dovuti all'apertura delle saracinesche della diga Ancipa in caso di innalzamento del livello dell'acqua contenuta e che trova il suo sbocco naturale proprio sul fiume, osserva Palazzo Orleans in una nota. Il Comune di Troina ha redatto il progetto esecutivo e già entro qualche mese l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dallo stesso presidente Musumeci, potrebbe affidare i lavori, si legge nella nota. (ITALPRESS)[INS::INS]

## Una bimba donametà regalo di Natale ai terremotati - Da Bologna letterae 50 euro:Per ricostruire case

[Redazione]

Gentili signori della protezione civile, mi chiamo Chiara e ho 9 anni. Vi do questi 50 euro che sono metà del mio regalo di Natale per poter aiutare le persone con la casa distrutta per colpa dell'Etna e del terremoto. È questo l'inizio di una lettera scritta su un foglio bianco a penna nera con caratteri tutti a stampatello arrivata nella giornata di ieri alla sede della protezione civile di Zafferana Etna, uno dei territori più colpiti dal sisma della notte di santo Stefano. La mittente è una bambina di Bologna di nove anni che si firma con nome e cognome (quest'ultimo cancellato per preservarne la privacy). La lettera ha riempito i nostri cuori di gioia e ci gratifica per ciò che abbiamo fatto in questi giorni, hanno commentato dalla protezione civile postando sulla propria pagina Facebook la lettera di cui sono stati destinatari. Grazie per il gesto e le parole - continuano - sei veramente una bambina da ammirare. Il foglietto recapitato all'indirizzo della sede della protezione civile di Zafferana Etna è arrivato dentro una busta all'interno della quale c'era anche una banconota da 50 euro. Una cifra simbolica che, come spiega la bimba nel suo scritto spero sia utile a ricostruire le case distrutte e soprattutto le chiese e il santo protettore dei terremotati. Parole e un gesto semplici di solidarietà che hanno stupito i destinatari. Non abbiamo ricevuto altre lettere simili e la cosa ci ha piacevolmente colpito. Non abbiamo ancora potuto ringraziare personalmente la bambina - spiega a MeridioNews Giuseppe De Luca, il capo della protezione civile di Zafferana - perché nella lettera non c'è un recapito telefonico a cui contattarla ma solo l'indirizzo della mittente sulla busta. Provvederemo al più presto - conclude - a mandarle la ricevuta dell'avvenuto accredito della somma donata sui conti correnti attivati per l'emergenza. [banner-fin][avw][avw][avw]

## Due milioni per il ponte sul fiume Troina -

[Redazione]

Dopo vent'anni di attesa potrà essere finalmente realizzato il ponte sull'attuale attraversamento a guado del fiume Troina, nell'Ennese, e con esse opere di contenimento sulle rive. Si tratta di una struttura strategica che serve a scongiurare il rischio di lasciare isolati interi nuclei familiari e di provocare danni alle numerose aziende agricole della zona. Così il presidente Nello Musumeci dopo la decisione del governo regionale di destinare quasi due milioni di euro al Comune montano della provincia di Enna l'intervento di mitigazione del rischio idraulico consentirà di chiudere per sempre una lunghissima stagione di disagi e di rischi, dovuti all'apertura delle saracinesche della diga Ancipa in caso di innalzamento del livello dell'acqua contenuta e che trova il suo sbocco naturale proprio sul fiume. Il Comune di Troina ha redatto il progetto esecutivo e già entro qualche mese l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dallo stesso presidente Musumeci, potrebbe affidare i lavori. (Fonte: ufficio stampa della Regione siciliana) [banner-fin][avw][avw][avw]





## **Etna: prefetto Catania, 120 militari per rendere sicure le zone del sisma**

[Redazione]

In arrivo 120 militari a supporto delle Forze dell'Ordine già presenti nei Comuni di Zafferana Etnea, Viagrande, Trecastagni, Santa Venerina, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi, Milo, Aci Catena colpiti dal sisma di SantoStefano. Lo ha annunciato il prefetto Claudio Sammartino sottolineando che "si aggiunge all'intensa attività di controllo e vigilanza attuata, su direttiva del Prefetto, dalle Forze dell'Ordine fin dalle prime ore del sisma del 26 dicembre 2018 per garantire la massima tutela delle abitazioni e dei beni dei cittadini colpiti dal sisma ed esposti al pericolo di danneggiamenti e furti". L'arrivo del contingente militare è stato disposto dall'ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile. Il dispositivo di controllo del territorio ha visto impiegata media 60 pattuglie al giorno della Polizia di Stato, del Reparto Prevenzione Crimine, dei Carabinieri, dei "Cacciatori di Sicilia", della Guardia di finanza dei Baschi Verdi, del Corpo Forestale regionale e della Polizia provinciale. 11 gennaio 2019